

SETTEMBRE. Forse quest'anno siamo ritornati alla normalità di un preambolo autunnale davvero bello. Bel tempo propizio anche per sagre e manifestazioni e l'accorrere della gente ai tavoli dei prodotti Km zero. Ed è senz'altro cosa buona. A noi, tuttavia, nella nostra Casa dello Studente di

Periodico
di informazione e cultura

Anno XLVII n. 490
Settembre 2016

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

IL MOMENTO

Pordenone, tocca lavorare per prodotti innovativi di cultura, sensibilizzazione a corsi di formazione, servizi di accoglienza e pure di cucina che durino tutto l'anno, bello o brutto il tempo che sia. È da sperare che l'attenzione istituzionale sia parallela anche ai nostri prodotti, pure loro a Km zero. (Simpl)

QUAL È LA VERA ITALIA

Ma qual è la vera Italia? Quella della solidarietà che abbiamo visto in occasione del terremoto di Amatrice e delle altre località centrali del nostro Paese? O quella dei mugugni, della critica politica fatta di insulti e di sgambetti reciproci, quella della corruzione, dell'evasione fiscale, della scuola sempre più in crisi? L'Italia che non si riprende, che non investe i propri risparmi tra i più significativi d'Europa e pretende sempre tutto dalle istituzioni senza immaginare che ognuno debba fare la propria parte? Qual è la vera Italia: quella dell'inno di Mameli che fa commuovere in occasione di vittorie olimpiche o comunque internazionali, o quella dagli spettacoli scandalosi offerti dal Parlamento Italiano? Quella dei giovani impegnati in lavori di responsabilità all'interno di aziende che si riprendono dalla crisi investendo denari e intelligenze, quella dei giovani e meno giovani operatori della protezione civile oppure quella del bullismo in crescita nelle nostre scuole? E così potremmo continuare a interrogarci su questa sorta di ambiguità amletica. Quella che rischia di rendere sempre più difficile credere che si possa sperare in una società migliore, e quindi dare il meglio di se stessi e spingere altri a farlo.

Comunque diciamo subito che a tutt'oggi e nonostante tutto si è conservato e anzi potenziato in noi il convincimento che la forza vincente sta nella positività. Essere persuasi che le energie dei singoli, meglio ancora se di gruppi e comunità anche piccole, non vanno mai perdute se destinate a cambiare in meglio le situazioni. Per questo, anche, ci dedichiamo da sempre a cercare e approfondire le esperienze di chi crede e spera: siano persone singole, religiose di qualsiasi fede, o non, ma pure tante associazioni e iniziative di gruppo. Ed è così che abbiamo la fortuna di poter conoscere tante situazioni positive, magari nascoste, non

proclamate come quelle di chi non sa dare nulla senza farsi grande pubblicità. Peraltro è questo che viene fuori in occasione di grandi tragedie del nostro Paese. Così come emerge nella professionalità di tanti giovani impegnati nelle forze dell'ordine così come del volontariato, in occasione degli sbarchi dei profughi e delle problematiche fasi dell'accoglienza. Di tutto ciò si parla poco; anzi dei giovani si parla male, li si critica in maniera generale. E poi non si dedica mai tempo ad interpellarli seriamente. Per fortuna stanno crescendo, tra gli osservatori della nostra società, coloro che oltre a registrare qualche episodio positivo - nella sovrabbondanza di cronaca nera - si soffermano a fare dei ragionamenti finalmente nuovi. Interessante ci sembra, per esempio, quanto Umberto Galimberti pone a incipit della risposta ad una lettera nella sua rubrica. Il filosofo e antropologo cita una frase dello scrittore Joseph Conrad che affermava: «Di un uomo si dice che ha tradito il paese, gli amici, l'innamorata. In realtà l'unica cosa che si può tradire è la propria coscienza». Il richiamo alla centralità della coscienza a noi sembra il principale input per tutti quanti credono che si può cambiare il mondo. Purché si miri a formare coscienze. Lavoro lungo e profondo, ma unicamente produttivo.

Luciano Padovese



CAMPANACCI. Quanta pena, povere mucche, vederle pascolare con al collo campanacci enormi e sbatacchianti senza remissione. È la paura dei loro padroni di perderle per la montagna; ma pure l'indifferenza degli umani per quanto torturante debba essere per loro, povere bestie. Noi che, a passeggio su pascoli montani, dopo un primo effetto romantico, non ne possiamo più di quei rintocchi metallici e incensanti. E ci torna il ricordo dei tanti campanacci e campanelli impertinenti della nostra vita. Non però i rintocchi dei campanili; ma sì il terribile fragore che ci svegliava in seminario, al mattino, quasi all'alba; e ci riportava al gelo di un nuovo mattino. E il lungo, penetrante suono elettrico dei campanelli romani, all'università dei gesuiti, al cui suono si doveva troncato tutto: lezioni, esami, ricreazioni, senza aspettare un secondo. E le sveglie di primo mattino per i nostri iniziali servizi di prete nel gelo di chiese e cappelle, a pregare Dio anche al ritmo del latino biascicato di creature devote e tutte antiche. Ora l'exasperazione dei segnali di cellulari: dal verso della rana, agli acuti di una marcetta militare, ai richiami del cuculo. E quasi ci viene nostalgia dei campanacci montani.

Ellepi

SOMMARIO

Oltre la prima generosità

Impegno concreto per una ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. Nell'efficienza e nell'onestà con perseveranza e "la forza di un maratoneta". **p. 2**

Dalla scuola di Amatrice

Nell'usare i finanziamenti pubblici spesso si finisce per attuare le cose più urgenti, di facciata, rinviando quelle più importanti. Potrà questa tragedia farci cambiare rotta? **p. 3**

Fiducia nell'agroalimentare

Basta piangersi addosso contando gli zero-virgola della crescita economica. Percorsi virtuosi per superare la crisi. **p. 5**

Mancano i soldi o le idee?

L'esperienza della veneta H-Farm: una business school di eccellenza per formare o riconvertire nuovi imprenditori capaci di innovare e investire. **p. 7**

A piedi per antiche vie o in città

Il camminare come nuova esperienza per un diverso sguardo in luoghi lontani ma anche lungo le vie del centro storico, nei quartieri, lungo il fiume della città. **p. 8**

Parole che curano la mente

Che aiuto ci può dare la psicoanalisi? Dal 6 ottobre nona serie di "Affascinati dal cervello" dell'Istituto Regionale di Studi Europei. **p. 9**

Sentieri illustrati

Ottava edizione della mostra internazionale di illustrazione per l'infanzia con autori italiani e sloveni, al Centro Iniziative Culturali Pordenone. **p. 11**

Elettrodomesticità

Design e innovazione a Nord Est da Zanussi a Electrolux. Originale mostra da sabato 10 settembre alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone. **p. 13**

Scuola riforma in progress

Oltre le enunciazioni riprende la scuola tra speranze e difficoltà di studenti e insegnanti. Sostegno di Fondazione Crup ad arricchimento dell'offerta formativa. **p. 15 e 16**

Trentacinquesimo anno UTE

Sempre più ricco il programma dell'UTE di Pordenone con iniziative quotidiane da ottobre a maggio 2017: corsi e laboratori, visite guidate e viaggi studio. **p. 20 e 21**



COME SI FA PRESTO A DIMENTICARE

Come hai imparato così bene l'italiano? Domandiamo a Marthe, una delle giovani professioniste tedesche partecipanti allo stage internazionale dell'IRSE Curiosi del territorio. È laureata, plurilingue, con un ricco cv, arriva da Halle, città industriale della Sassonia. Prende la parola di fronte al pubblico il primo giorno di apertura raccontandosi: «Quando ero piccola mio padre, che lavorava nel Comune della mia piccola città, è stato incaricato di organizzare corsi di tedesco per gli italiani immigrati e i loro bambini e la loro integrazione. Con mia grande gioia ho potuto "mescolarmi" anch'io e da quella volta è nata la mia passione per la lingua e per l'Italia».

Di tanto in tanto ritorna la frase: «Quando gli emigranti eravamo noi». Ma come si fa presto a dimenticare.

Laura Zuzzi



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

RIFLESSI INTERI

SI RIAPRE LA MENSA

E ora, ne dobbiamo parlare. Con l'1 settembre la mensa self-service del Centro Culturale Casa Zanussi ha riaperto il servizio quotidiano, dalle 12.00 alle 14.00. Ma potrà continuare? Una speciale convenzione tra Comune, Provincia e la Casa, ha garantito per anni un pranzo come si deve agli studenti delle scuole superiori che da tutto il territorio arrivano quotidianamente a Pordenone. Qualche minuto di strada e i ragazzi sono accolti dalle nostre brave cuoche, che tenendo d'occhio la qualità sanno incontrare le preferenze di chi, affamato, deve rientrare velocemente per completare l'orario della giornata o deve raggiungere i mezzi che lo riporteranno a casa. Nel frattempo, molti scelgono di fermarsi a studiare, da soli o in gruppo, nelle ormai storiche sale studio della Casa.

Per moltissimi un riferimento costante. Come ben sa anche il nostro sindaco Alessandro Ciriani, frequentatore che ricordiamo, da studente, concentrato sui suoi libri. Ma ora la Provincia di Pordenone ha terminato il suo compito e le sue competenze passano alla Regione. Che fine faranno quei contributi? Abbiamo fiducia che, tra i mille problemi che gli assessori regionali e locali devono affrontare, non sfugga l'importanza di far continuare questo servizio per gli studenti. E per tutti i giovani, ma non solo. Un ambiente aperto, per lo studio e il tempo libero, nella zona dove sono collocate le scuole della città. Ce ne facciamo portavoce, anche a nome delle famiglie che qui portano i loro figli fin da piccoli, per le tantissime attività a cui si può partecipare tutto l'anno. Si respira troppa incertezza generale per non assumerci il compito, come responsabili della Casa, assieme a tutte le persone che ci lavorano e delle tantissime che collaborano, di salvaguardare questo ambiente e richiamare l'attenzione delle istituzioni pubbliche.

BANDI REGIONALI

I bandi che la Regione ha instaurato come sistema per eliminare le clientele, sfoltire il proliferare di iniziative culturali, superare i campanilismi, risparmiare soldi pubblici, non ci convincono del tutto e si coglie aria di tempesta in arrivo. Abbiamo l'impressione che, per un tozzo di pane, si scateni una bagarre tra contendenti, alla caccia di punteggi per trovare collaborazioni, partecipazioni, collegamenti, idee originali, mettendo assieme ogni possibile ingrediente in una gara per attirare tanto, tantissimo, pubblico. E allora l'arte vale di più se la si condisce con le pietanze più succulente del territorio, la musica è un pretesto per riempire le piazze dove lo street-food emana i suoi invitanti effluvi di costa e saliscia. E via dicendo. Mi si perdonerà la pesantezza di queste visioni. Ma, per come stanno le cose, sentiamo crescere la preoccupazione. Non vorremmo che certe scelte mettessero in pericolo, oltre che la qualità, la storica originalità del territorio.

Maria Francesca Vassallo



CON LA FORZA DEL MARATONETA

Non solo lo scatto iniziale ma la resistenza del fondista per la ricostruzione

È una di quelle domeniche in cui si avverte la fine dell'estate e nell'aria pur calda si diffonde uno struggimento settembrino. La città ormai si sta rianimando, domani apriranno gli uffici, le fabbriche, i ragazzi si prepareranno a tornare a scuola. All'apparenza tutto sembra normale, invece per molti questa domenica resterà per sempre nella memoria, incisa nel ricordo del terremoto che pochi giorni fa ha sconvolto il cuore dell'Italia centrale. In questa provincia, a distanza di chilometri ma vicinissimi nel cuore, la gente non vuole dimenticare chi si è visto portare via tutto in pochi secondi. Per loro non è una domenica qualunque. In questi giorni anche i pordenonesi si sono attivati con grandi gesti di solidarietà collettiva e concreta, offrendo a favore del terremotati una piccola parte della loro spesa, delle loro competenze, dei loro risparmi. Ci sentiamo tutti dei *sopravvissuti per caso*, salvi perché così il destino così ha voluto. Fratelli vicini e non solo per il tempo dei pianti. Questa volta tuttavia, ci dovrà essere qualcosa di più. La grande gara di solidarietà che sta muovendo il Paese non può rimanere la retorica dello slancio iniziale. Un'intera nazione si sta riconoscendo unita in questi giorni, pronta a rimbocarsi le maniche con molteplici iniziative umanitarie coinvolgendo chiunque: dai supermercati, alle pro loco delle località turistiche, alle squadre di calcio, alle grandi catene di negozi. Sono passati in seconda linea perfino i temi drammatici che solo pochi giorni fa occupavano le prime pagine dei giornali.

Sono notizie che arrivano ovattate rispetto alle testimonianze dei superstiti del sisma. A Pordenone non si è perso tempo in questo slancio di solidarietà, e le iniziative si sono moltiplicate, fra queste, "Arte per Ricostruire" che ha raccolto così tanti artisti da non poterli citare neppure tutti. Qui la gente sa che si deve fare subito e bene. Senza troppe chiacchiere. Gli stessi organizzatori hanno usato poche parole per descrivere quanto accaduto: "non era un evento - spiegano - non un concerto, non uno spettacolo. Abbiamo invitato tutti, artisti, musicisti, attori, scrittori, editori a partecipare con la necessaria sobrietà e compostezza e con un'organizzazione che è stata spontanea. Poche parole, nessuna presentazione. La propria solidarietà è stata espressa con atti, azioni, performance artistiche di pochi minuti. Atti di presenza. Portando doni, libri, dischi e opere di cui essi erano artefici e che sono stati acquistati con un'offerta poi devoluta". In Friuli, la gente ormai conosce cosa è il terremoto; da pochi mesi ha ricordato i quarant'anni trascorsi da quella tragica sera del 6 maggio 1976. Sa cosa vuole dire ricacciare indietro le lacrime e rimbocarsi le maniche per ricostruire. Sa cosa significa il silenzio. Questa volta non ce la farà a vincere quella parte dell'Italia illegale e cialtrona, quella arrogante e inadempiente. Questa volta la piazza non è solo virtuale, le persone sono vere: raccolgono beni utili, denaro per la ricostruzione, offrono braccia e soccorsi.

I tempi possono cambiare, vogliamo crederlo. Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto sapranno rinascere dalle macerie ricostruendo molto di più dei muri delle loro case se questo popolo avrà la forza, tutto insieme, di dare una spallata al passato, di denunciare chi vuole speculare sulla vita e le disgrazie altrui, sulla ricostruzione che non arriva o lucrando sulla morte. È finito il tempo - ci auguriamo - della prevaricazione di chi parla e urla la sua violenza verbale soprattutto sul web offendendo, esprimendo rancore e razzismo spesso con grande ignoranza dei fatti. La lezione è imparata e non solo sulle macerie di altre disgrazie come quelle dell'Irpinia e dell'Aquila. Questa volta l'Italia con il passo del fondista, sa che dovrà trovarsi unita non solo nella ricostruzione delle zone distrutte dal sisma, ma anche in quella di case più grandi come l'Europa. Per non farci più cogliere di sorpresa da questo e da altri orrori. Oggi si dovrà sostenere uno spirito diverso, quello che ascolta le vecchie voci, decide di cancellare, di denunciare e sceglie la via dell'onestà e della civiltà. Noi ci crediamo ben sapendo che ci vorrà la resistenza dei maratoneti, non solo lo scatto. Bisognerà provarci almeno per il rispetto che dobbiamo alle vittime e ai sopravvissuti. Con la speranza di trovare un filo di bene cui aggrapparsi anche in questa immane tragedia.

Paola Dalle Molle

MADAME DEANGELI ELEGANZA DEL CUORE

Non sono pochi i pordenonesi e le pordenonesi che ricordano con grande stima e affetto Madame Jacqueline Deangeli Boerlin che si è spenta, novantaduenne, nella sua casa di Cordenons.

Per tutti gli anni Ottanta è stata apprezzatissima docente di francese nei corsi curati dall'Alliance Française in seno all'IRSE - Istituto Regionale di Studi Europei.

Laureata a Losanna in didattica del francese agli stranieri e pordenonese di adozione insieme al marito, ing. Giorgio Deangeli, persona di grandi conoscenze tecniche incrociate a cultura umanistica.

«Per l'Alliance Française - ricorda la fondatrice Maria Teresa Biondi, già docente a Ca' Foscari - ha ricoperto per lunghi anni il ruolo di direttrice, e in seguito di Presidente, e dal 1993 Presidente Onorario, presentando conferenzieri e animando dibattiti molto seguiti, su temi letterari e non solo; presenziava ad ogni manifestazione attinente alla diffusione della cultura francese sempre con la competenza non ostentata e la pacatezza che la distinguevano in ognuna delle sue attività».

Jacqueline Deangeli aveva ricevuto dall'Ambasciata di Francia uno dei più ambiti riconoscimenti per le personalità che contribuiscono alla diffusione della cultura francese: *Les Palmes Académiques*, in una bella cerimonia nell'Auditorium della Casa dello Studente Zanussi.

«Madame Deangeli, come la chiamavamo tutti, ha dato moltissimo all'Irse - ricorda Laura Zuzzi - ben oltre la sua grande competenza come docente di francese. Ha tracciato un solco di apertura al dialogo, curiosità intellettuale e gentilezza che abbiamo cercato di seguire; donna di classe nel significato che gli si dava una volta, tutt'altro che frivolo: l'eleganza della discrezione e del rispetto, mai del sussiego, la gentilezza non formale nel mettere a proprio agio le persone di ogni età e professione».

IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura
Amministrazione, diffusione,
pubblicità: Presenza e cultura
33170 Pordenone, via Concordia 7,
tel. 0434 365387 - fax 0434 364584
Abbonamento 2016
cc postale 11379591
IBAN
IT45 W 07601 12500
000011379591
per dieci numeri annuali:
ordinario € 15,00,
sostenitore € 20,00,
di amicizia € 30,00 e oltre;
la singola copia € 1,50
Autorizzazione: Tribunale
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese
Direttore responsabile

Laura Zuzzi
Coordinamento di redazione
Gruppo redazionale

Martina Ghersesti Luciano Padovese
Giancarlo Pauletto Stefano Polzot
Giuseppe Ragogna
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

Le foto

Selezioni a cura di Marzia Marcuzzo
ilmomento@centroculturapordenone.it

Stampa Mediagraf - Padova
Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana



PORDENONE NOVECENTO E LE SUE ARCHITETTURE

Studio pregevole e strumento prezioso curato dall'Ordine degli Architetti e Paesaggisti

L'Ordine degli Architetti di Pordenone ha curato e pubblicato una "Guida alle Architetture" dedicata agli edifici realizzati nel Comune di Pordenone nel secolo corso. Perché limitata all'area del Comune è presto detto: la Guida nasce da un Archivio digitale attivato in accordo fra Comune e Ordini professionali. L'archivio è stato sviluppato perciò nell'ambito del territorio comunale e raccoglie molti documenti, progetti e fotografie di edifici che presentano un certo interesse.

Non necessariamente un interesse artistico, ma anche un modo di costruire, una tipologia edilizia, industriale o residenziale significativa ed originale. L'archivio è aperto e solo la limitatezza delle risorse economiche ne riduce per ora l'estensione ad altri territori ed altre epoche. Parlo di risorse economiche, perché le risorse umane sono forti, numerose e motivate: circa cinquanta persone hanno lavorato all'Archivio e alla Guida, fra curatori, estensori delle schede critiche, fotografi, grafici, informatici.

Tutti ovviamente con lavoro volontario e gratuito. Una nota per evidenziare il metodo di lavoro: i criteri di scelta e di giudizio avrebbero potuto essere molto diversi: la qualità artistica, la tecnologia adottata, il numero di pubblicazioni sul dato edificio, il significato storico e la correlazione alle teorie ed ai movimenti artistici del momento.

In realtà tutti questi criteri pur se talvolta contraddittori, sostenuti dall'uno o dall'altro nell'ambito del gruppo di lavoro, erano ritenuti validi per la selezione. La costante dell'opera è il legame dell'edificio con il momento economico e le trasformazioni sociali che ne accompagnavano la costruzione.

In questo modo la "Guida alle Architetture" è anche una storia delle trasformazioni della città, non solo delle trasformazioni urbane, anche delle mutazioni sociali in una realtà in rapida crescita (nel periodo assunto ad esame triplicava la popolazione). Dunque, in sedicesimo, anche una sintesi della storia contemporanea di Pordenone.

I capitoli dedicati al primo mezzo secolo sono una ricchissima fonte di documenti sulla città in formazione, sui nuovi edifici pubblici, sulle nuove case della nuova borghesia, di cui mai si era fatto un censimento e che costituiscono un importante patrimonio architettonico; tutti noi ci passiamo accanto ogni giorno e non ne cogliamo le qualità innovative ed artistiche.

I capitoli sulla seconda metà fanno rivivere i rivolgimenti sociali, le politiche urbane, la costruzione dei nuovi quartieri e la strategia dell'Edilizia Residenziale Pubblica, un capitolo in cui Pordenone aveva meritatamente guadagnato fama internazionale a su cui da tempo si sono spente le luci.

Resta ora da pubblicare in rete il ricco Archivio digitale; una convenzione in tal senso è stata sottoscritta fra Ordine degli Architetti e Comune di Pordenone; altre potrebbero essere sviluppate per rendere disponibili una ricca fonte di informazione agli studiosi ed agli studenti, ai curiosi ed ai turisti, ormai numerosi in città e non più "turisti per caso". **G.C.**



LA SCUOLA DI AMATRICE E LA LOGICA DELETERIA DEL MEGLIO L'UOVO OGGI

Nell'usare i finanziamenti pubblici spesso si finisce per attuare le cose più urgenti, di facciata, rinviando quelle più importanti. Prevalgono gli annunci clamorosi e latitano i programmi sostanziali di lungo respiro. Potrà questa tragedia farci cambiare rotta?

Nelle tragiche cronache del recente terremoto ha fatto molto scalpore la vicenda della scuola di Amatrice. Merita qualche considerazione a margine, con serenità, visto che almeno quell'episodio non ha provocato morti o feriti (nei casi più tragici umana pietà e legittimo sdegno impediscono una obiettiva valutazione del fatto e rendono difficili le trarne insegnamenti generalizzabili). La scuola, dunque: era stata oggetto di lavori importanti solo qualche anno fa e "tuttavia" è miseramente crollata. Televisioni e stampa si sono prodigate a non spiegare cosa era accaduto; ... "solo le vacanze in corso hanno impedito una strage"... "ecco, vedete: i muri erano fatti di polistirolo, con una rete da zanzariera". Ogni cittadino di minimo buonsenso che abbia visto realizzare la coibentazione di un edificio, si sarebbe accorto dell'equivoco. Non per lo *Spin-system*: c'è la notizia da sparare in prima pagina, bisogna farlo subito, anticipare la concorrenza! Tuttavia, al di là del sensazionalismo, abbiamo l'opportunità di esaminare una vicenda dal suo inizio fino all'epilogo e trarne considerazioni molto importanti. All'origine c'è un finanziamento pubblico per lavori sulla scuola; è necessario scegliere quali lavori eseguire: ci sono gli impianti da rifare, d'inverno fa freddo è necessario coibentare i muri, sostituire le vecchie finestre che danno spifferi insopportabili.

Anche l'adeguamento sismico è necessario, ma non ci sono soldi, facciamo solo un miglioramento. Il terremoto c'è stato a Norcia pochi anni fa, non vorrai mai che torni proprio qui! Infatti è tornato. Tutti discorsi che sento ogni giorno, ovunque e per qualsiasi decisione: è necessario scegliere, ma le risorse sono limitate e si finisce per attuare le cose più urgenti, rinviando quelle più importanti. Senza con ciò violare alcuna norma, né regolamento, né indirizzo politico. È una logica deleteria in sé: nel caso della scuola, il crollo delle strutture sismicamente vulnerabili (perché migliorate e non adeguate) ha travolto anche gli infissi e gli impianti nuovi, vanificando totalmente il lavoro fatto. *Meglio l'uovo oggi che la gallina domani* è una massima deleteria e in fondo falsa: pone tutte le scelte sullo stesso piano, mentre esiste una priorità nei fatti. È la priorità oggettiva che viene forzata a favore delle apparenze: se la scuola avesse avuto le strutture adeguate e gli impianti vecchi, oggi basterebbe aggiustare gli impianti; però, data la limitatezza delle risorse, sarebbe rimasta per anni un cantiere incompiuto in attesa del finanziamento supplementare. Non è facile governare, non è facile scegliere per nessuno. Gli stessi identici dilemmi investono quotidianamente tutte le famiglie, le imprese e le istituzioni. Per scegliere, è necessario dimenticare per un momento le necessità impellenti, l'effetto immediato, per guardare in

una prospettiva lunga: costi e benefici si possono valutare solo nel complesso, non si possono cogliere in un quadro parziale ed immediato. Questo logico principio comportamentale è tradito in tutte le strategie in corso, quelle globali e quelle quotidiane: dalle riluttanti strategie di contrasto ai gas serra, alla tutela del territorio dalle alluvioni, dalla gestione delle migrazioni alla disoccupazione giovanile: prevalgono gli annunci clamorosi e latitano i programmi sostanziali di lungo respiro. Ma torniamo al punto di partenza: il terremoto. In Friuli trapela un comune sentire: "abbiamo già dato, il terremoto l'abbiamo vissuto e vinto quarant'anni fa". Ecco l'ennesima dimostrazione della miopia dilagante.

I terremoti ritornano, non si sa quando, né di quale intensità, né con quale epicentro, ma sicuramente tornano. Abbiamo veramente fatto tutto ciò che serve per metterci al riparo? Non tutte le scuole, né tutti gli ospedali, né le case private sono stati adeguati; è assurda l'opinione molto diffusa "è già resistito nel '76, non può crollare domani". Infatti gli edifici perdono resistenza nel tempo e senza lunghe indagini non si conosce se qualche struttura abbia subito microlesioni mettendo a rischio l'intero sistema. Sul tema la legislazione sismica messa a punto fra il 2003 ed il 2009 (diciamo per capirci fra i terremoti di Giuliano di Puglia e dell'Emilia) aveva assunto un giusto criterio per l'analisi delle priorità: tutti gli edifici pubblici saranno classificati per livello di vulnerabilità sismica; i finanziamenti saranno erogati secondo priorità, i lavori saranno obbligatoriamente di adeguamento. Ma la classificazione tarda ad essere completata (l'ultimo termine è scaduto il 31 dicembre 2012). I finanziamenti scarseggiano, anche perché ci si ostina nella diffidenza di possibili partnership pubblico-privato, su cui anche questo giornale aveva promosso qualche timida proposta nella primavera del 2014. I lavori comportano tempi lunghi, spesso incompatibili con l'attività scolastica o sanitaria.

Non aiuta nemmeno la frammentazione delle iniziative fra regioni diverse: quale sacro e misterioso principio rende necessarie procedure diverse fra gli interventi in Friuli e quelli in Emilia, fra i progetti in Campania e quelli in Piemonte? Le norme tecniche per fortuna sono le stesse ma non lo sono i criteri di scelta, l'esame dei progetti, i tempi di approvazione. Dunque, c'è molto da fare, c'è tutto da fare. Abbondano le polemiche sterili, le informazioni sensazionali, i discorsi "per sentito dire". Invece dovrebbero fiorire le analisi accurate della situazione, le proposte concrete, i programmi di lungo periodo.

Giuseppe Carniello

**ViaggiaConMe
FORMULA A CONSUMO.
PER PAGARE SOLO I CHILOMETRI CHE FAI.
SHARING IDEAS**

**ViaggiaConMe
Formula a Consumo:
paghi subito i primi 3500 km
e poi ogni tre mesi gli eventuali km in più.**

Banca del gruppo INTESA  SNPAOLO



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



YouTube



intesasnapaolo.com

VIAGGIACONME



INTESA SANPAOLO
ASSICURA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. ViaggiaConMe Formula a Consumo è una polizza di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. dedicata ai correntisti delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, acquistabile solo per i veicoli sino a 6 anni di età e se non si beneficia delle agevolazioni della Legge Bersani. La polizza prevede l'installazione del dispositivo ViaggiaConMe Box. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile presso le Filiali delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e sul sito della Compagnia www.intesasnapaoloassicura.com



NUOVA FIDUCIA NELL'AGROALIMENTARE E NEL RISVEGLIO DEL MANIFATTURIERO

Basta piangersi addosso contando gli zero-virgola della crescita economica. A macchia di leopardo va formandosi una sorta di rinascimento del settore agroalimentare ritenuto fino a poco tempo fa marginale. Percorsi virtuosi per superare la crisi

Gira e rigira i dati della crescita balzano pericolosamente sull'orlo dello zero-virgola: se un trimestre fa sperare, quello successivo spegne l'ottimismo. E se si considera che gli effetti finanziari del bazooka di Mario Draghi sono conteggiati attorno a un mezzo punto di Pil annuo, ecco che la doccia dell'economia reale è gelata.

Il nostro Paese è proprio inceppato. Evidentemente, la manovra della Bce ci regala opportunità che non sappiamo sfruttare, perché la liquidità non sta creando investimenti. I guai arrivano soprattutto dal settore manifatturiero, i cui indici sono negativi. Per la verità, l'andamento è a macchia di leopardo: crescono le aziende legate all'export (sollecitate da una concorrenza spietata), cioè quelle che hanno alzato l'asticella dell'innovazione per entrare in competizione sull'alto di gamma, vale a dire su produzioni di qualità.

Tutto il resto della platea imprenditoriale si muove dentro uno scenario da naufraghi che annaspiano: o si salveranno cambiando mentalità e investendo, o soccomberanno sotto i colpi delle drastiche leggi dei mercati. Per vincere le sfide servono visioni e idee di futuro, "fame" di prestazioni e scelte coraggiose.

Inutile piangersi addosso, perché dallo Stato difficilmente arriveranno misure determinanti per il salvataggio. Le riforme strutturali (in particolare fisco, burocrazia, formazione, sprechi) sono finite da tempo dentro il vortice del chiacchiericcio, quindi restano ferme al palo. L'immobilismo impoverisce sempre di più i margini delle imprese. Sembra quasi che l'Italia si diverta a farsi commiserare co-



me il Paese dei dibattiti tormentati e delle inefficienze. I capitali stanno alla larga, o al più i grandi investitori stranieri approfittano dello shopping da svendite di fine stagione. I nostri marchi più prestigiosi passano così di mano. È inutile illudersi che siano quattro pasticciate modifiche costituzionali (anche se necessarie) a dar vigore a un'economia che arranca.

Aspettando l'industria (il manifatturiero è pur sempre il motore dell'Italia), che dovrà necessariamente dare segnali di risveglio, il bicchiere mezzo pieno dei dati del nostro Pil è rappresentato dall'agroalimentare, un settore trascurato e lasciato colpevolmente ai margini dell'economia nazionale. Eppure, tutto ciò che di positivo emerge oggi giunge da lì: dal lavoro dei campi e dalle trasformazioni dei prodotti; dallo scrigno dei sapori e dal "buon vivere".

Guardando attentamente ciò che si muove da una giusta prospettiva, si potrà

cogliere l'interessante crescita (accanto al solito "Made in Italy") del fenomeno che gli addetti ai lavori, sempre più con maggiore convinzione, chiamano ormai "Italian way of life". Le sue capacità professionali, che attirano numerosi giovani, si allargano nel mondo e acquistano valore aggiunto dalle bellezze del territorio e dalla flessibilità del turismo. Non è un caso che il boom dell'agriturismo stia mettendo assieme numeri di tutto rispetto. Infatti, è il frutto di queste importanti offerte integrate. Inoltre, la terra sviluppa un forte richiamo di valori che arricchisce complessivamente l'etica del lavoro. E anche queste sono qualità che alimentano passioni e sentimenti nelle nuove generazioni abili a mescolare le tradizioni con le sperimentazioni e le innovazioni.

Il fascino della terra è contagioso. Lo spiega qualsiasi saggio contadino che ha saputo resistere, prima, negli anni del

boom, agli assalti di un'industria ingorda di suolo utilizzato per i capannoni messi fuori uso dalla crisi, poi alla spietata e cinica finanziarizzazione che ha tolto risorse all'economia reale, quella fatta di carne e ossa.

Coloro che lavorano con passione le campagne, a contatto diretto con la natura, hanno altre visioni. Sono più cocciuti e concreti. Per esempio, stanno alla larga dai canti delle sirene che promettono rendimenti da favola per il semplice impiego del denaro. Guardano con sospetto ai capitali che macinano altri capitali. Capiscono che quel tipo di meccanismo, se è fine a se stesso, non può reggere. E, infatti, si è già visto che quando qualcosa si inceppa scoppiano, in giro per il mondo, le bolle della speculazione. A quel punto sono dolori per tutti, soprattutto per i più deboli che devono pagare le voragini aperte dagli strateghi dei castelli di carta. Le crisi, sempre più lunghe e disastrose,

cancellano posti di lavoro e creano disuguaglianze.

Chi ama la terra resiste perché sa interrogarsi con la saggezza propria di chi lavora da una vita: com'è possibile ottenere tanto denaro solo dal denaro? Può essere che in cinque minuti si possano realizzare i guadagni di intere stagioni passate nei campi? Le risposte quasi sempre sono secche: no. E così l'investimento dei talenti personali resta nella terra perché, se è ben lavorata, non tradisce mai. Il guadagno viene reinvestito nell'azienda.

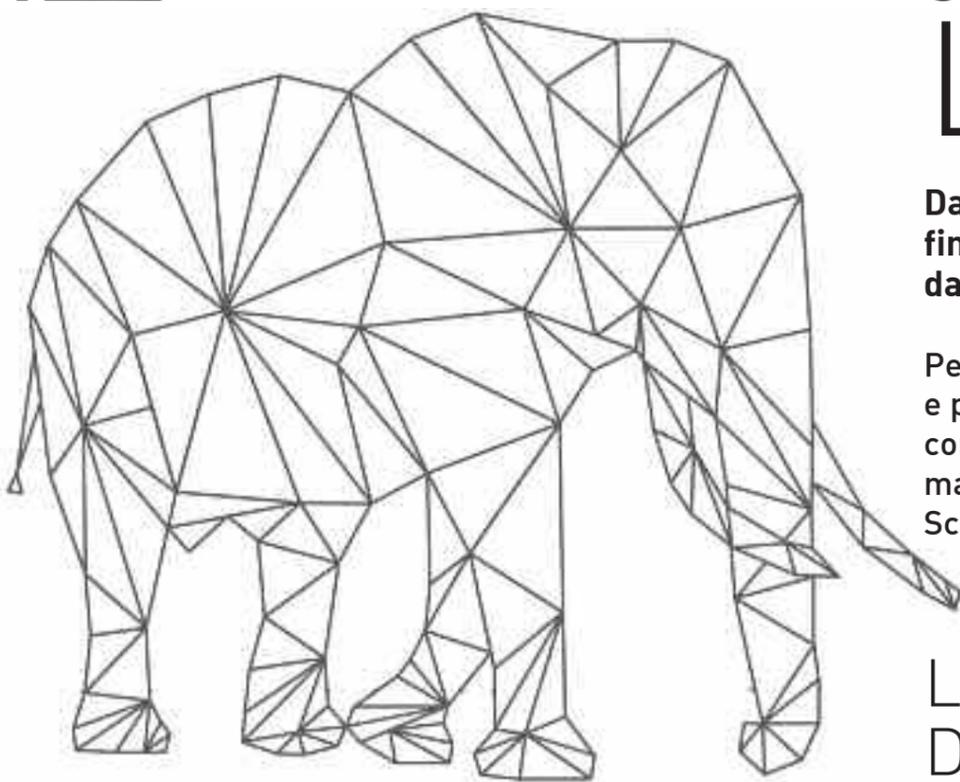
La terra è generosa. Grazie ad essa un pezzo d'Italia sta vivendo anche oggi una fase di crescita: è il rinascimento del settore agroalimentare che proietta il nostro Paese ai vertici mondiali. Ma è indispensabile sfruttare le risorse con correttezza nel rispetto dei cantici francescani. A tavola è necessario mettere gli ingredienti genuini, senza inganni né tradimenti. Che te ne fai di un pomodoro che sa di acqua? O di una mozzarella che sembra di gomma? O di un formaggio che capisci subito che è fatto con le polveri, perché non ha il sapore del latte? O del vino allungato con l'acqua e arricchito di aromi che non sono quelli dell'uva?

Il cibo ha bisogno del rispetto della terra. Ma anche le aziende hanno bisogno di politiche attive in grado di sostenerle nella crescita e nella difesa da una concorrenza senza scrupoli (che arriva da ogni parte del mondo). Questi obiettivi fanno il bene delle produzioni e della nostra salute. Così anche le zolle di terra continueranno a esprimere valore, creatività e dignità.

Giuseppe Ragogna



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



SABATO CON LINOLAB

**Dal 1° ottobre tutti i sabati
fino al 17 dicembre 2016
dalle 15.00 alle 18.00**

Per chi ama costruire prototipi, piccoli robot e per chi desidera cimentarsi in sperimentazioni con schede elettroniche, stampanti 3D e altre macchine a controllo numerico.

Scopri corsi su cicp@centroculturapordenone.it

LABORATORIO
DIGITALE _ 2016



*Se non sei ancora correntista
Bcc Pordenonese,
usi lo smartphone o il tablet,
e cerchi un conto corrente*

***Semplice, Trasparente
Conveniente***

scegli

**Conto
2**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi disponibili presso
le filiali della Bcc Pordenonese e nel sito www.bccpn.it



Pordenonese

Il conto che Ti ricarica!



MANCANO I SOLDI O MANCANO LE IDEE? L'ESPERIENZA DELLA VENETA "H-FARM"

Al via una speciale business school. Un percorso formativo altamente specializzato che si distingue anche per una didattica innovativa. Costruzione di progetti concreti. Formare o "riconvertire" nuovi imprenditori capaci di innovare e investire

Dal 2007, anno che ha preceduto lo scoppio della bolla immobiliare-speculativa che ha sconvolto l'economia mondiale, al 2015 il sistema Italia ha perso 109 miliardi di euro di investimenti da parte delle imprese e delle famiglie con un crollo che, a livello percentuale, è di quasi il 30 per cento. Un fenomeno che non si è interrotto in maniera significativa negli ultimi tempi nonostante la Banca centrale europea, con una politica monetaria espansiva senza precedenti, abbia immesso nel mercato liquidità senza pari a tassi che arrivano allo zero.

È l'ennesimo paradosso dell'economia 2.0, dove le tradizionali leve macro non sempre ottengono i risultati sperati a causa della complessità di un mondo globalizzato e complesso, oppure c'è dell'altro. In sostanza, mancano i soldi o le idee? Accertato che negli ultimi tempi il sistema creditizio ha allargato i cordoni della borsa, esiste un problema strutturale che "impalla" il sistema nostrano e che è una pesante, se non determinante, zavorra alla ripresa dell'economia che appare ancora troppo esile. Le statistiche dicono che gli investimenti in ricerca e sviluppo delle aziende italiane sono quasi la metà della media dell'Unione europea (0,7 per cento contro l'1,2 del prodotto interno lordo).

Una scarsa propensione a investire che, come hanno scritto gli economisti Alberto Alesina e Francesco Giavazzi sul Corriere della Sera, è frutto della composizione stessa del sistema imprenditoriale italiano. «Secondo uno studio di Prometeia le imprese italia-



ne di dimensioni medie (50-250 addetti) e grandi (oltre 250 addetti) – hanno osservato – sono addirittura un po' più produttive delle analoghe imprese francesi e tedesche. Il problema sono le piccole (quelle con meno di 10 addetti) la cui produttività è la metà delle analoghe imprese francesi e di un terzo più basse delle tedesche».

Il guaio è che in Italia quasi la metà di tutti gli occupati lavora in imprese con meno di 10 addetti; solo il 20 per cento in imprese con più di 250 dipendenti, numeri che in Germania si ribaltano nel 18 e

40 per cento. «Così tante imprese piccole – concludono Alesina e Giavazzi – e spesso poco efficienti non possono assicurare il flusso di investimenti necessario per una ripresa della crescita». Negli anni si è ritenuto che il problema potesse essere ovviato o favorendo la presenza delle piccole e medie sotto l'ombrello delle imprese di grandi dimensioni; in seconda battuta attraverso l'attivazione di parchi tecnologici in grado di mettere in rete le aziende di piccole dimensioni in un percorso di investimenti in ricerca e formazione. A

parte alcune esperienze che sono diventate un modello – è il caso della veneta H-Farm quotata alla Borsa di Milano che continua a sfornare idee d'impresa e attrarre investimenti dall'Italia e dall'estero – il bilancio è deludente.

Si è pensato che le *start up* potessero essere la chiave della trasformazione del manifatturiero avanzato ma tirate le somme si tratta di esperienze che per buona parte hanno un basso contenuto di manodopera e richiedono un valore aggiunto di idee e creatività per passare dalla fase della novità a

quella della stabilizzazione in un progetto di medio-lungo termine. E così non resta che l'ultimo tassello che frena gli investimenti, oltre alla struttura del sistema imprenditoriale italiana, ovvero la difficoltà a inventarsi qualcosa di nuovo e veramente innovativo.

Ancora una volta l'esperienza di H-Farm – va ribadito tutta privata – che ha attivato da poco H-Digital Transformation School, che offrirà 7 master mentre dall'anno prossimo sarà attivata anche la laurea triennale. Si tratta di una *business school* con un forte focus sulla trasformazione digitale. È un percorso formativo altamente specializzato che si distingue anche per una didattica innovativa. Tutta la didattica è improntata sul lavoro in team, sulla costruzione di progetti concreti, sull'imparare facendo, sulla sperimentazione diretta e sul confronto con i migliori esperti dei differenti settori.

«È la scuola dove si insegna come "il metodo delle startup" possa essere replicato e utilizzato non solo per aprire o gestire la propria azienda, ma sia anche la strada per futuri manager, dirigenti e professionisti per operare all'interno del proprio posto di lavoro», ha precisato il patron Riccardo Donadon. Formare o "riconvertire" in sostanza con percorsi di eccellenza nuovi imprenditori capaci di innovare e investire.

La strada è indubbiamente lunga ma senza investimenti e un recupero della produttività non ci sarà mai una svolta sul fronte della crescita del Pil e dell'occupazione.

Stefano Polzot

Incontriamoci al Centro

\ Getting together at the Centre



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

www.centroculturapordenone.it

Appuntamenti, corsi, incontri

\ Meetings, conferences, lessons



promozione
culturale
aggregazione
e formazione
in sinergia



**CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE**



**IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA**



**PEC
PRESENZA
E CULTURA**



**UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE**



*Il camminare come nuova
esperienza liberatoria
o abitudine preziosa
Per diverso sguardo*

Alessandra Pavan

A PIEDI PER ANTICHE VIE O IN CITTÀ

Non solo d'estate, ma con le prime nebbie autunnali e anche con il freddo, o addirittura quando fuori piove, in tutte le diverse condizioni atmosferiche camminare è sempre un'abitudine preziosa, che si declina in modo differente a seconda dei contesti. C'è chi cammina per necessità e per una esistenza intera in Africa, chi cammina per diletto, e un numero sempre crescente di persone cammina alla ricerca di un'esperienza di misteriosa totalità. È in costante ascesa, infatti, il numero di persone che intraprende il Cammino di Santiago di Compostela o più recentemente la Via Francigena.

Il camminare rappresenta l'opportunità di riscoprire il piacere della lentezza, di adeguarsi ai ritmi naturali dell'uomo, allontanandoci dal bombardamento mediatico che caratterizza ogni nostra giornata. I ritmi e gli spazi dilatati del cammino dei pellegrini cambiano la nostra percezione del mondo, riportandoci a una visione antica di ciò che ci circonda.

Un ritmo, quello dei propri passi, che consente anche ai moderni viaggiatori una migliore comprensione del territorio, della storia, delle genti che si sono avvicinate, del presente e del passato. Il viaggio a piedi diventa in questo modo una graduale immersione nelle radici della nostra cultura e della nostra storia, permettendo alle impercettibili modifiche del paesaggio, alle piccole e grandi opere d'arte, e anche alle persone che incontriamo lun-



go la via, di trasmetterci il loro messaggio.

La Via Francigena, in particolare, è un viaggio trasversale ed importante attraverso il territorio italiano, un interessante allineamento di realtà geografiche, produttive e sociali del tutto diverse. Il paesaggio muta senza soluzione di continuità: dai pascoli valdostani alla pianura coltivata; dal Grande Fiume, il Po, al digradare delle colline fino ad arrivare ai laghi vulcanici. E con il paesaggio mutano i mestieri, le persone, il tessuto sociale, la densità abitativa: si passa dallo spopolamento delle vallate alpine e appenniniche al sovraffollamento delle borgate romane, viaggiando attraverso

la provincia italiana, nelle sue varie declinazioni.

Ma camminare può essere un'abitudine preziosa anche in città, nonostante lo smog e il paesaggio urbano a volte desolante e apparentemente anonimo, perché camminare, in realtà, consente di vedere le cose in modo diverso.

Innanzitutto è anche una sfida mite ai ritmi innaturali e concitati di tutti i giorni, quando la gente si muove sempre per andare da qualche parte, tendenzialmente in gran fretta. Certo, camminare tra i boschi e in mezzo alla natura offre un'ebbrezza diversa e più intensa, ma andare al lavoro a piedi, ad esempio, consente, quando è possibile, di liberarsi dalla fru-

strante impotenza degli ingorghi e dalla coabitazione forzata con la folla dei mezzi pubblici.

In un certo senso, inoltre, camminare è liberatorio perché obbliga a risintonizzarsi col proprio ritmo interno e con il proprio respiro, forse per questo aiuta sempre a sciogliere l'ansia, lontano da classi sociali, ideologie apparenti, idee o strumenti tecnologici perché abitua a vedere ciò che ci circonda secondo una prospettiva diversa che dallo spazio si traduce poi in un approccio più libero e diverso alle cose.

È bello d'estate, quando non fa troppo caldo, osservare il rito e il vociare delle persone che camminano la mattina presto o in tarda

serata. Anche nella nostra città di Pordenone, lungo le vie del centro, ma è un'abitudine che si sta diffondendo anche fuori contrada maggiore. La domenica mattina poi sono sempre più numerose le camminate, competitive e non, organizzate in molti luoghi della nostra provincia, a cui le persone aderiscono con sempre maggiore entusiasmo, segno che camminare è diventata un'esigenza diffusa e, speriamo, irrinunciabile. Alla scoperta del proprio respiro, senza meta ma con uno scopo.

WALKING PORDENONE

Una piccola bella novità: presso l'Informagiovani è in distribuzione il libretto "Walking Pordenone percorsi urbani e culturali". Sono proposti sette percorsi che hanno varia lunghezza, comprendono le zone centrali, ma anche alcuni quartieri della città in modo da offrire ai cittadini un'occasione di percorrere vie familiari, ma anche di poter scoprire zone diverse da quelle di frequentazione abituale. I tracciati sono stati pensati per essere percorsi camminando, non presentano particolari difficoltà, si addicono a persone di tutte le età. La scelta dei percorsi è stata fatta tenendo conto di indicazioni provenienti da soggetti diversi, prestando attenzione alla sicurezza, all'analisi scientifica dei consumi calorici, alle attrattive culturali che connotano simbolicamente la nostra città: i parchi, gli spazi espositivi e gli scorci suggestivi. Il libretto può essere anche scaricato dal sito del Comune.



scopri Europa
servizio dell'IRSE

**Scambio esperienze
informazioni per opportunità
di studio e lavoro
in Europa e oltre
per giovani di ogni età**

orario:

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ 16.00-19.00

VENERDÌ 15.00-18.00

www.centroculturapordenone.it/irse
irsenauti@centroculturapordenone.it



CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura
arte, musica, libri, cinema
a cura del Centro Iniziative
Culturali Pordenone

MONUMENTI TURISTI FOTOGRAFIE ORIGINALE CONCORSO WIKIMEDIA

Il gusto sottile di un'inquadratura. Evitando la smania dei selfie. Un concorso internazionale invita a immortalare il patrimonio culturale del proprio Paese. Scade il 31 settembre



Sentieri illustrati
ottava edizione

VESNA BENEDETTI

Ho sempre vissuto con irritazione il divieto di fotografare all'interno di musei e luoghi d'arte; lo trovo – fatto salvo l'ovvio divieto del flash – lesivo di una completezza di dialogo fra il visitatore e lo spazio da cui una scultura o un affresco gli rivolgono la parola. I messaggi delle opere risuonano il più delle volte flebili, materialmente e culturalmente velati dal tempo che vi si è depositato; perché non dovrei aiutare la mia comprensione fissando qualche momento di quel discorso sottile in un'inquadratura che, mentre la costruisco, mi accompagna a un grado un po' meno superficiale di comprensione di quanto riempie il mio sguardo? Perché negare un aiuto agli occhi, che in simili situazioni – scriveva Saramago – “vagano e accettano il rischio di non captare l'essenziale perché attratti dal superfluo”? D'accordo, c'è il rischio che la libertà di scatto incentivi in qualcuno il parossismo di una fruizione turistica dei luoghi: chi fotografa o filma tutto – “senza selezionare”, avrebbe detto il regista delle “immagini spazzatura” in *Lisbon Story* –, comprimendo ogni percezione dei luoghi nello schermo della videocamera; o chi sembra fare dell'orrenda prolunga cui aggancia lo smartphone l'implicita protesi di una sua insicurezza (mi fotografo, quindi esisto) e concepisce ogni opera e luogo quale semplice sfondo alla propria faccia, immortalata in autoscatti senza fine da “postare” per universale condivisione.



Elettrodomesticità
design e innovazione

Ma c'è anche la possibilità di attuare una distinzione fra differenti approcci: al Museo Archeologico Nazionale di Atene, per esempio, ho visto lo stesso guardia sala prima bloccare con fermezza chi intendeva farsi selfie davanti allo *Zeus/Poseidone* di Capo Artemision e poi chiedere amabilmente informazioni sulla luminosità di un grandangolo a chi quel magico bronzo avvicinava con rispetto. A sostegno di una simile prospettiva di efficace *liaison* fra opere d'arte, visitatori e fotografia, nel 2016, per il quinto anno consecutivo, Wikimedia Italia promuove “Wiki Loves Monuments”: un concorso fotografico che invita tutti i cittadini a immortalare il patrimonio culturale del proprio Paese. Promossa per la prima volta in Olanda nel 2010, l'iniziativa assume particolare rilievo nel contesto italiano, in cui le testimonianze artistico-archeologiche permeano l'intero territorio nazionale come le necessarie porosità di un tessuto epiteliale. Non a caso, se nel mondo sono 40 i Paesi coinvolti, nella classifica generale delle scorse edizioni l'Italia ha ottenuto il primato per numero di fotografi. Il concorso si svolgerà dal 1° al 30 settembre 2016 (iscrizioni su wikilovesmonuments.wikimedia.it), ma le fotografie dei luoghi selezionati – che verranno rilasciate con licenza libera dalle istituzioni aderenti e saranno pubblicate su Wikimedia Commons, il database multimediale di Wikipedia – possono essere state scattate in qualsiasi momento.



Curiosi del territorio
Nuovo anno UTE

Fra i siti liberamente interpretabili dall'occhio fotografico, spiccano le Gallerie dell'Accademia e lo splendido Palazzo Grimani a Venezia, o la Rocca Sanvitale di Fontanelato (PR) con il sublime camerino affrescato da Parmigianino. In regione Friuli Venezia Giulia, significativo l'inserimento in concorso del Museo Archeologico di Aquileia come delle chiese montane e dei siti paesaggistici di Forni di Sopra: segnale di acquisita consapevolezza, si spera, della necessaria integrazione fra cultura e territorio per una loro comune acquisizione a fondamento civico e proposta turistica. In alcuni casi, poi, il concedersi dei contenitori artistici allo sguardo delle reflex coincide con l'apertura al pubblico di monumenti normalmente inaccessibili: accade, per fare un solo esempio, a Perugia con la suggestiva, cinquecentesca Villa del Colle del Cardinale. Uno sforzo encomiabile, che dovrebbe sempre più assumere il carattere di sistema, svincolandosi dai tratti dell'eccezionalità ed estendendosi allo smisurato ambito dei piccoli edifici ecclesiastici (pensate solo alle appena citate chiesette della Carnia, straripanti di affreschi e – almeno un tempo – sculture rinascimentali), se si vorrà dare concreta attuazione da parte delle istituzioni ai molti proclami d'intenti sulla valorizzazione del patrimonio artistico nazionale che l'Italia ha udito risuonare negli ultimi decenni.

Fulvio Dell'Agnese



LE PAROLE CHE CURANO LA MENTE

Dal 6 ottobre nona serie di “Affascinati dal cervello” dell'Istituto Regionale Studi Europei. Che aiuto ci può dare la psicoanalisi?

«Qualunque dolore può essere sopportato, se si traduce in una storia»: la citazione è della scrittrice Karen Blixen, che di storie e di dolore se ne intendeva. «Una frase che ben riassume il ruolo della narrazione nella terapia psicoanalitica – affermava in un'intervista Antonino Ferro, presidente della Società Psicoanalitica Italiana – un processo che permette di trasformare in immagini il non dicibile inserendolo in un contesto che lo rende meno minaccioso».

Ne avevamo preso nota mesi fa nell'organizzare questi incontri. Il susseguirsi di eventi terribili di questa estate, dagli atti di terrorismo alle violenze più efferate su donne e bambini, ci ha ulteriormente convinti della opportunità di offrire, in questa decima serie IRSE di “Affascinati dal cervello”, l'occasione di ampliare le nostre conoscenze anche in merito alla psicoanalisi e alla terapia della parola.

Che aiuto ci può dare la psicoanalisi? Non solo per le grandi sofferenze e i traumi da eventi ma anche per dipanare l'infittirsi di episodi quotidiani di assenza di dialogo, di chiusure. Personali, nelle famiglie, negli adolescenti sempre più fragili; e chiusure sociali che si traducono in pericolose scelte politiche. Cercheremo di capirlo con la consueta volontà di una divulgazione scientifica seria.

Chiederemo di conoscere anche il lavoro, i metodi dell'analista, attraverso gli esperti invitati, scelti non solo in quanto studiosi affermati ma anche perché “operatori sul campo” della nostra quotidianità, della nostra difficoltà nel comunicare, del conoscere in profondità noi stessi per sviluppare il dialogo con l'altro.

Laura Zuzzi

Questo il Programma. Giovedì 6 ottobre, ore 15.30, “Dove va la psicoanalisi? Riferimenti teorici e metodi di cura” con Giuseppe Civitarese psichiatra, psicoanalista membro della Società Psicoanalitica Italiana (SPI), dell'American Psychoanalytic Association (APSA) e dell'International Psychoanalytical Association. Giovedì 13 ottobre, “Passioni e legami. La psicoanalisi in ascolto dell'amore” con Simonetta Diena psichiatra, psicoanalista, membro ordinario con funzione di training della SPI. Giovedì 20 ottobre, “Ogni angelo è tremendo. Percorsi per intercettare traumi ossessioni violenze” con Mauro Manica psichiatra e psicoanalista, membro ordinario della SPI e dell'IPA. Giovedì 27 ottobre ore 15.30 “La dinamica delle relazioni. Per una formazione continua degli operatori nei servizi pubblici” con Giovanni Cutolo psichiatra e psicoterapeuta, già primario Dipartimento Salute Mentale di Grosseto e docente di Psicoterapia, Istituto di Psicologia Clinica, Università di Siena. Nello stesso giorno, con inizio alle ore 17.30 “Sigmund Freud. Origini e attualità della psicoanalisi”: proiezione del documentario scritto e diretto da Alessandra Balloni psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista della SPI e dibattito con l'autrice. Sabato 29 ottobre ore 10.00-13.00, aperto a tutti ma particolarmente dedicato ai giornalisti: “La spettacolarizzazione del caso psichiatrico” con l'intervento di Alessandro Mezzana Lona giornalista, responsabile delle pagine culturali de Il Piccolo, Trieste, introdotto dalla giornalista Paola Dalle Molle, collaboratrice anche di questo mensile.



Sentieri Illustrati

MOSTRA INTERNAZIONALE DI ILLUSTRAZIONI PER L'INFANZIA
OTTAVA EDIZIONE

Vesna Benedetič | Maja Kastelic | Silvan Omerzu | Laura Pizzato
Peter Škerl | Damijan Stepančič | Hana Stupica | Marlenka Stupica

GALLERIA SAGITTARIA PORDENONE 24 settembre - 13 novembre 2016



INGRESSO LIBERO
www.centroculturapordenone.it

orario: Martedì > Domenica 16.00 - 19.00
cicp@centroculturapordenone.it

Chiuso martedì 1° novembre
facebook.com/centroculturapordenone.it

tel. 0434 553205
youtube.com/CulturaPn



LAURA PIZZATO

NELL'ILLUSTRAZIONE PER L'INFANZIA LE RADICI FORTI DI CULTURA EUROPEA

Da sabato 24 settembre a Pordenone l'ottava edizione della Mostra internazionale "Sentieri Illustrati". Riprendiamo parte del saggio del critico Bertani: originale lettura che suggerisce anche motivazioni a rinnovata fiducia in un'Europa unita

Per alcuni anni, doverosamente e opportunamente, l'iniziativa promossa dal Centro Iniziative Culturali ha passato in rassegna molte tra le migliori energie creative regionali e nazionali e ha fatto tutto questo secondo il criterio che potremmo chiamare di allargamento concentrico dello sguardo, per cui da ciò che è vicino man mano ci si allarga fino a comprendere ciò che è più lontano. Questo stesso criterio, potremmo dire inevitabilmente, ha poi indotto gli organizzatori a spostare l'attenzione ancora più in là, verso altre regioni e altri paesi. Da questa medesima forma di attenzione è scaturita lo scorso anno la collaborazione con gli illustratori magiari e ora quella con gli illustratori sloveni: e in entrambi i casi a dialogare idealmente con loro c'erano e ci sono naturalmente alcuni nostri artisti. Non si costruisce forse anche così, pezzetto dopo pezzetto, un'Europa per davvero più unita?

Ogni bravo illustratore, direttamente o indirettamente, nelle sue opere manifesta la sua cultura d'origine, la profondità di una tradizione e di una storia collettiva, magari anche l'adesione a una scuola, ma pure esprime una componente innovativa che però non nasce dal nulla, quanto piuttosto da quelle forme di attenzione che allargano lo sguardo e fanno vedere ancora oltre. Tut-



MAJA KASTELIC - PART.



PETER ŠKERL - PART.



MARLENKA STUPICA - PART.

tavia più in generale gli illustratori europei hanno qualcosa che li accomuna a prescindere dal legame con le culture d'origine, e ciò risultava evidente lo scorso anno nel confronto dei nostri artisti con quelli magiari e quest'anno risulta ben chiaro nel confronto con quelli sloveni. Prendiamo ad esempio in considerazione la concezione della natura che traspare da molte tavole, concezione che senza dubbio ha alle spalle una lunga storia culturale. Ebbene, la natura negli illustratori europei, anche in quelli apparentemente più innovativi, è vista come dimensione parallela dell'esperienza conoscitiva, come forma analogica dell'esperienza esistenziale: i protagonisti delle storie per immagini vi si trovano immersi e con essa, e

magari con i suoi pericoli, si devono confrontare per arrivare alla fine a una più sicura consapevolezza di sé; ma il bosco, potremmo dire il bosco europeo, anche se talora minaccioso, non è popolato dai draghi surreali o dai mostriciattoli di una fantasia ipertrofica globalizzata quanto piuttosto da animali o da esseri più simpatici e domestici, anche quando sono costretti a recitare la parte dei cattivi. Insomma, anche nelle fiabe europee più nordiche si insinua pur sempre un principio classicheggiante di armonia che evita ogni esasperazione della mostruosità fine a se stessa (la quale come al solito deriva piuttosto da una qualche declinazione persistente del sonno della cultura).

C'è inoltre da tener presente la suggestiva concezione del tempo che caratterizza la nostra cultura europea. Si tratta di un'idea di tempo che non ha nulla a che fare con quella ciclica e ripetitiva, pseudorientale e sempre uguale a se stessa, né quella frammentata e frammentaria del tipo *multitasking* ipercinetico che ci proviene da altri continenti e da altri interessi. Il tempo europeo continua a essere fluente ma lineare, avvolgente ma ricco di potenzialità: nonostante tutto continuiamo a credere che nulla è deciso in modo inesorabile e che ogni nostro piccolo eroe (come ciascuno di noi) abbia la sua *chance*, abbia la possibilità di riscattarsi, di farsi valere, di farsi amare. Insomma il tempo europeo è una dimensione an-

cora umana (per certi versi in senso lato umanistica) in cui tradizione, storia e vita individuale convergono non annullandosi a vantaggio di una fantasia *kitsch* senza confini.

Che dire poi dell'ironia, della fine e lieve ironia che anima tante storie illustrate europee, del tutto estranea al dilagante cinismo più o meno sotterraneo di tante altre narrazioni create per il mercato mediatico: l'ironia ci dice che c'è qualcosa d'altro oltre le più banali apparenze, il cinismo invece ci dice che non c'è nulla in cui credere se non nel potere.

E, per altri versi, come non sottolineare l'uso sapiente del colore, quello tonale di antica e nobile ascendenza, o quello timbrico di altrettanto autorevole derivazione, anche se modernista: un colore, quello per così dire europeo, sempre non banalmente riempitivo ma pensato, calibrato, ben temperato. E poi, poi ci sarebbe tanto altro da segnalare: ma probabilmente ne parleremo un'altra volta, più nel dettaglio. Fatto sta che, se l'Europa della finanza e della politica non riesce più a farci sentire uniti per davvero, anche grazie a questa mostra vediamo invece che un autentico legame lo sa proporre, con la sua bella e condivisa qualità visiva, l'Europa Unita dell'Illustrazione per l'Infanzia.

Angelo Bertani
(dal testo in catalogo)



SILVAN OMERZU - PART.

SENTIERI DA AFFRONTARE CON PASSO ATTENTO E SGUARDO AMPIO

Racconti, storie, immagini che aprono nuovi orizzonti. Sguardi simbolici che arrivano ai bambini svelando il mondo intricato degli adulti

I Sentieri illustrati di quest'anno, ottava edizione, ci portano a conoscere da vicino ospiti, che rappresentano l'illustrazione slovena celebre per la sua storia e maturata all'Accademia delle Arti Visive di Lubiana. Ospiti anche italiani, con esperienze cresciute nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, formate in scuole di eccellenza non solo italiane e poi sviluppate in un confronto senza confini.

Racconti, storie, immagini che ogni anno, nel rinnovarsi della manifestazione, aprono a nuovi orizzonti. Da accostare con passo attento e nello stesso tempo disarmato. Con quel passo che, appunto, i sentieri richiedono per essere percorsi. Da misurare guardando dove posare i piedi e dove allargare lo sguardo, fino a raggiungere uno stato di abbandono dove l'accostamento a quanto si vede

diventa penetrante e interiore. Uno sguardo che vede, ma più ancora si sofferma ad osservare, approfondire, elaborare, ricordare. Una metafora che ha ispirato Silvia Pignat, lei stessa illustratrice e curatrice della nostra manifestazione, nell'immaginare "sentieri" che raggiungono tante esperienze artistiche, tante narrazioni, tante storie che rappresentano, trasfigurati, mondi personali e collettivi di vita vissuta.

I personaggi che le animano parlano con semplicità e chiarezza, un po' come le favole. I bambini si rispecchiano ma pure tanti adulti di varie età perché la forza dell'illustrazione è quella di andare oltre ogni immaginazione, per una visione più creativa delle cose e delle vicende di questo mondo.

E così, quest'anno, con l'apporto di grandi professionalità in-

ternazionali degli artisti espositori, sulla scia dei notissimi illustratori ungheresi dell'anno scorso e di tanti altri, anche grandi italiani, che si sono succeduti qui da noi nelle edizioni precedenti, ci troviamo ancora una volta davanti a un mondo sorprendente. Gli animali parlano e giocano in compagnia dei bambini, il cane si incanta a guardare una papera gentile, il leone ruggisce ma non fa più paura, il cocodrillo ha un'aria simpatica, il coniglio dorme sulla pancia dell'orso.

Si scoprono case misteriose, quasi dei tunnel in cunicoli sotterranei dove alla fine si esce alla luce. Si immaginano lunghi viaggi in una pozza d'acqua con una nave improbabile. E anche le storie di migrazioni possono avere una buona fine. Sguardi simbolici, con immagini di grande raffinatezza, che arrivano ai bambini



HANA STUPICA - PART.



DAMIJAN STEPANI - PART.

anche svelando il mondo intricato degli adulti.

Una ottava edizione dei "Sentieri" che dimostra ancora una volta come la forza della "illustrazione" produce opere di "vera arte", altamente formative per contenuti e qualità di racconto e disegno. Una operazione a cui crediamo molto e per cui ringraziamo tutti quanti con noi lavorano per contatti costruttivi che durano nel tempo e che rafforzano esperienze di collaborazione, anche internazionale, mettendo insieme Friuli Venezia Giulia e diverse regioni, anche di altri Paesi.

Quest'anno in particolare ringraziamo il gruppo illustratori di Lubiana che rafforza la lunga storia di rapporti del nostro Centro Iniziative Culturali con altri centri culturali della Slovenia.

Maria Francesca Vassallo

La mostra verrà inaugurata Sabato 24 settembre alle ore 17.30 nell'Auditorium di Casa A. Zanussi Pordenone, via Concordia 7. Intervengono Angelo Bertani, Martina Gheretti, Silvia Pignat in dialogo con gli illustratori: Vesna Benedetic, Maja Kastelic, Silvan Omerzu, Laura Pizzato, Peter Škerl, Damijan Stepani, Hana Stupica, Marlenka Stupica. Resterà aperta fino al 13 novembre. Sono programmati Laboratori per le scuole, con la partecipazione di alcuni degli illustratori, nel periodo dal 17 al 21 ottobre 2016. Ogni mattina è divisa in due turni: ore 9.00-10.30 e 10.30-12.00 Prenotazioni: Centro Iniziative Culturali Pordenone cicp@centroculturapordenone.it tel. 0434 553205

DOVE VA LA PSICOANALISI?

LE PAROLE CHE CURANO LA MENTE

AFFASCINATI DAL CERVELLO / 9

PORDENONE OTTOBRE 2016



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2016 ORE 15.30-17.30

DOVE VA LA PSICOANALISI?

Riferimenti teorici e metodi di cura

GIUSEPPE CIVITARESE psichiatra, psicoanalista membro della Società Psicoanalitica Italiana (SPI), direttore della Rivista di psicoanalisi

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2016 ORE 15.30-17.30

PASSIONI E LEGAMI

La psicoanalisi in ascolto dell'amore

SIMONETTA DIENA psichiatra, psicoanalista, membro ordinario con funzione di training della SPI

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE 2016 ORE 15.30-17.30

OGNI ANGELO È TREMENDO

Percorsi per intercettare traumi ossessioni violenze

MAURO MANICA psichiatra e psicoanalista, già responsabile del Servizio Ambulatoriale del Dipartimento di Salute Mentale di Novara, membro della SPI

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2016 ORE 15.30-17.30

LA DINAMICA DELLE RELAZIONI

Per una formazione continua degli operatori nei servizi pubblici

GIOVANNI CUTOLO psichiatra e psicoterapeuta, già primario Dipartimento Salute Mentale di Grosseto e docente di Psicoterapia, Istituto di Psicologia Clinica, Università di Siena

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2016 ORE 17.30-19.30

SIGMUND FREUD. ORIGINI E ATTUALITÀ DELLA PSICOANALISI

Proiezione del documentario scritto e diretto da **ALESSANDRA BALLONI**, psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista della SPI. Dibattito con l'autrice.

SABATO 29 OTTOBRE 2016 ORE 10.00-13.00

LA SPETTACOLARIZZAZIONE DEL CASO PSICHIATRICO

Workshop conclusivo con **ALESSANDRO MEZZENA LONA** giornalista, responsabile delle pagine culturali de *Il Piccolo*, Trieste. Introduce **PAOLA DALLE MOLLE** giornalista.

LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI È GRATUITA E APERTA A TUTTI

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati entro il 3 ottobre 2016 alla Segreteria IRSE 0434 365326 irse@centroculturapordenone.it

**AUDITORIUM
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE**

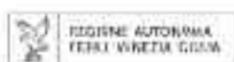
**IRSE - ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via Concordia 7 - Pordenone
www.centroculturapordenone.it/irse
irse@centroculturapordenone.it

Gli studenti universitari e delle Scuole Superiori che desiderano un certificato di frequenza devono richiederlo al momento dell'iscrizione.

Ordine dei Giornalisti: per accrediti seguiranno info.

Il programma è inserito come Progetto dell'Irse anche all'interno del calendario dell'anno accademico 2016-2017 dell'Università della Terza Età di Pordenone.



in collaborazione con





ELETTRODOMESTICITÀ DESIGN INNOVAZIONE A NORD EST DA ZANUSSI A ELECTROLUX

Da sabato 10 settembre alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone una originale mostra organizzata nell'ambito delle iniziative "Da Zanussi a Electrolux - 100 anni di Industria 100 anni di Storia". Curata da Angelo Bertani di cui proponiamo uno stralcio dal testo in catalogo

"creatività non vuol dire improvvisazione senza metodo: In questo modo si fa solo confusione e si illudono i giovani a sentirsi liberi e indipendenti. La serie di operazioni del metodo progettuale è fatta di valori oggettivi che diventano strumenti operativi nelle mani di progettisti creativi" (Bruno Munari)
 "il desiderio incontenibile di buon design. È simile a quello di voler continuare a vivere. Il presupposto è che da qualche parte, nascosto, c'è un modo migliore di fare le cose". (Harry Bertoia)

Nell'ambito della ricorrenza del centenario dalla fondazione della Zanussi, azienda la cui storia dal 1984 è confluita in quella della Electrolux, non poteva mancare un riferimento concreto ai prodotti, intesi ovviamente come merci ma anche, e qui in mostra soprattutto, come documenti di un processo industriale ed estetico che inevitabilmente ha avuto e continua ad avere stretti e indissolubili legami con la società e la cultura diffusa del tempo. Il sempre valido richiamo fenomenologico di "ritornare alle cose" può permetterci allora di guardare pure ai prodotti dell'industria come documenti di un'epoca da sottoporre ad un'indagine sufficientemente articolata (storica, sociologica, progettuale ed estetica) per ricavarne indicazioni non solo utili a interpretare il passato, ma anche il presente e magari una prospettiva possibile di futuro.

Il titolo stesso della mostra, *Elettrodomesticità*, intende sottolineare il fatto che nella sensibilità corrente relativa alla dimensione della tecnica si è oramai fatto spazio un concetto che ingloba la percezione stessa dell'elettrodomestico: così, se la filosofia classica, parlava ad esempio di *alberità* per il concetto di albero che con un processo di generalizzazione facesse proprie tutte le caratteristiche essenziali e comuni dei diver-



si alberi, allo stesso modo si potrebbe dire che il concetto di *elettrodomesticità* può rinviare ad una dimensione del pensiero (non necessariamente "bassa") in cui tutti i diversi elettrodomestici formano un'unica famiglia di oggetti che hanno in comune alcune caratteristiche tecnologiche predisposte come amichevoli, ma soprattutto il fatto di essere coprotagonisti della nostra vita domestica e della sua trasformazione nel tempo.

E tuttavia quella dell'*elettrodomesticità* potrebbe essere interpretata non solo come una categoria concettuale quanto ancor di più come una dimensione simbolica che rinvia ad altro. Gli elettrodomestici sono entrati nelle case di tutti, hanno accompagnato in stretta vicinanza l'evoluzione della società e in particolare del lavoro e del ruolo della donna e tutta-

via solo raramente sono stati analizzati come veri e propri documenti oggettuali da interpretare per un'analisi dettagliata e non generica dei processi, anche simbolici, che hanno interessato la collettività: infatti a causa di strane distorsioni prospettive magari ci si è interessati spesso di oggetti di lusso diffusi in pochi esemplari e non di prodotti di massa che invece hanno influito sulla vita di tutti. Nell'ottica della cultura materiale e pure con il supporto di specifici testi in catalogo, la mostra *Elettrodomesticità* intende quindi porre l'accento sulla questione della necessità di una maggiore attenzione nei confronti di questi prodotti industriali che hanno influenzato i consumi di massa: infatti tali prodotti a larghissima diffusione dovrebbero essere considerati, al di là di un'even-

tuale eccellenza estetica, elementi molto significativi ai fini di una semiologia sociale ed economica.

Il sottotitolo dell'esposizione recita: *Design e innovazione nel Nord-Est da Zanussi a Electrolux*. Per ragioni di sintesi si è scelto dunque di usare il termine design senza aggettivi, ma in realtà il *focus* della mostra è più preciso ed è caratterizzato dalla centralità che si intende dare al disegno industriale, che rappresenta qualcosa di più articolato rispetto al generico "progetto".

[...] riguardo al termine *innovazione* bisogna precisare che va inteso non solo riferito all'*industrial design* ma anche alle politiche aziendali promosse prima da Lino Zanussi (certamente un innovatore sia sul piano dell'organizzazione interna della Zanussi, sia su quello della rete di vendita:

ma non vanno dimenticate neppure le sue aperture "olivettiane" al contesto sociale, secondo le quali Pordenone e il suo territorio dovevano svilupparsi "con" la Zanussi e non "sotto" la Zanussi e poi dall'Electrolux, che in un contesto produttivo globalizzato sempre di più ha dovuto confrontarsi, nell'ambito degli elettrodomestici, con le esigenze della riduzione dei consumi e della sostenibilità ambientale.

(...) La situazione odierna è tale che il design in tutte le sue variabili appare quanto mai indispensabile e per esso si dischiudono sempre nuovi e sempre più necessari orizzonti: vi è ad esempio la prospettiva del design per l'innovazione sociale, che è definibile come un intreccio di attività di co-progettazione capaci di riconoscere le dinamiche sociali più promettenti e operare con esse nella prospettiva comune di un futuro sostenibile (Ezio Manzini). Più in generale proprio quello della sostenibilità deve essere il grande obiettivo per cui è chiamato ad operare il design e in particolare l'*industrial design*: i nuovi consumi non potranno che andare in tal senso (a meno che il mercato paradossalmente non sia una variabile indipendente rispetto alla vita sul nostro pianeta) e dunque per l'industria dell'innovazione si aprono nuovi, importanti scenari: anche la ricerca dell'Electrolux si muove in tal senso. Però non bisogna credere, convinti dalle ragioni generalizzanti della globalizzazione, che la progettazione sia un'attività astratta e senza radici: nasce anch'essa dalla storia e opera in un ben determinato contesto, pur dovendosi ormai relazionare in campo mondiale; e l'Italia con il suo background garantisce in tal senso un valore aggiunto irripetibile. Pure la storia della Zanussi/Electrolux sta a dimostrarlo: come si è cercato di mettere in evidenza, per quanto possibile, in questa mostra.

Angelo Bertani

| | | | |
|--|---|---|---|
| <p>10.9.16 → 22.1.17</p> <p>Galleria Harry Bertoia Pordenone</p> | <p>mostra promossa da Comune di Pordenone Electrolux</p> <p>con il patrocinio di Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo Ministero dello Sviluppo Economico</p> <p>con il sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Provincia di Pordenone Unione Industriali di Pordenone Friuladria Crédit Agricole</p> <p>con la collaborazione di Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone Centro Iniziative Culturali Pordenone Circolo Anziani del Lavoro Electrolux Zanussi Comune di Udine, Civici Musei Fondazione Concordia 7 Università degli Studi di Udine</p> <p>sponsor tecnici Graphistudio LinoLab SIM 2 Multimedia</p> | <p>mostra a cura di Angelo Bertani con la collaborazione di Roberto Pezzetta</p> <p>catalogo a cura di Angelo Bertani</p> <p>testi Angelo Bertani, Enrico Finzi, Piero Martinuzzi, Nico Nanni, Anty Pansera, Roberto Pezzetta, Pietro Valle</p> <p>video Lino Zanussi. Il secolo americano a Pordenone, soggetto e regia di Eugenio Gazzola, Associazione ProPordenone Onlus, 2005. Insieme per un futuro migliore - For the better. L'impegno di Electrolux per la sostenibilità, Electrolux 2016</p> <p>ufficio stampa Clelia Delponte, Edoardo Fabris</p> <p>info attivita-culturali@comune.pordenone.it www.comune.pordenone.it/galleriabertoia T + 39 0434 392960 / 392918</p> | <p>inaugurazione</p> <p>Sabato 10 settembre 2016 ore 18.00</p> <p>Galleria Harry Bertoia Corso Vittorio Emanuele II, 60 Pordenone</p> <p>Il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani</p> <p>Il Presidente di Electrolux Alberto Zanata</p> <p>L'Amministratore Delegato di Electrolux Ernesto Ferrario</p> |
|--|---|---|---|

L'ARTE DI SCRIVERE DIVERSE D'ARTE

L'arte di scrivere d'arte

Dialogo a più voci sui caratteri di stile e
i problemi di comunicazione della critica d'arte
Decima edizione

SABATO 17 SETTEMBRE 2016
CONVEGNO APERTO ORE 10.00

**AUDITORIUM CENTRO
CULTURALE CASA A. ZANUSSI**
VIA CONCORDIA 7, PORDENONE
INGRESSO LIBERO



Apertura

Maria Francesca Vassallo
*Presidente Centro Iniziative
Culturali Pordenone*

Introduce e modera

Fulvio Dell'Agnese
Storico dell'arte

Interventi

Claudio Ambrosini
Compositore

Raccontare con i suoni

La Morte di Caravaggio,
riscritta sul pentagramma

Giovanni Bianchi

*Docente di Storia dell'Arte
Contemporanea, Università di Padova*

Un Cavallino come logo

La storia delle Edizioni
del Cavallino a Venezia

Promosso da



Con il sostegno



In collaborazione con

pordenonelegge.it



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

www.centroculturapordenone.it
facebook.com/centroculturapordenone.it
youtube.com/CulturaPn

Oltre le enunciazioni
riprende la scuola
tra speranze e difficoltà
di studenti e insegnanti

Stefania Savocco

ZAINETTI E DOCENTI MULTITASKING

Zainetti multitasking, shorts o jeans sfilacciati e pelli abbronzate. Il vialetto grigio davanti al "Grigoletti" torna a colorarsi di voci allegre. Ragazzi che si abbracciano, Coppiette che si baciano, gruppi che commentano, ridacchiano, fumano, si danno vigorose e sonore manate sulle spalle.

Settembre e si ricomincia: la Scuola si rianima. È il momento più bello, quello in cui ci si rivede e si hanno cose da raccontare, o quello in cui ci si conosce e si hanno cose da scoprire, in cui si scoprono esperienze da condividere e progetti che si intende realizzare.

In questa città, poi, l'inizio dell'anno scolastico s'intreccia con *Pordenonelegge* e significa perciò ancor più curiosità, apertura all'altro, muoversi ed ascoltare chi ci è accanto.

Questo dovrebbe essere sempre la Scuola. Un'occasione d'incontro, un modo per aggregarsi e per investire su azione e cultura senza veder questi ambiti separati o, addirittura, opposti.

Oggi la sfida per la generazione degli insegnanti cui appartengo è appunto conciliare ciò che appare in contraddizione, vecchio e nuovo, salvaguardando la tradizione, ma guardando pure alle potenzialità della Rete e del digitale, alle esigenze di un mondo giovanile che non cammina, corre, anche quando apparentemente sta seduto.

Si compiono i primi passi nella direzione dell'apprendimento cooperativo, del Content and Language Integrated Learning, della *Flipped classroom*, in nome di una didattica innovativa insomma che favorisca sempre più comunicazione e partecipa-



zione. Si vuole che usiamo l'Inglese o il Francese, che impariamo a realizzare video e a impiegare Internet, che mettiamo da

parte le mere nozioni, in vista piuttosto dei metodi per risolvere problemi. Che cerchiamo prospettive rovesciate abbandonando lezioni in cui il nostro studente è passivo per portarlo invece sempre di più in mezzo al mondo, alle cose, all'azione.

D'altronde questi giorni d'estate in cui si sono succeduti eventi tragici, dalla strage di Nizza al terremoto in centro Italia, per citarne solo due, ci si è resi conto davvero di come sia importante recuperare il senso della solidarietà e della collaborazione.

La Scuola deve trasmettere esattamente questo, io credo, l'idea che si possa fondare in-

sieme e insieme riparare, aggiustare, custodire.

Ecco, gli eventi degli ultimi giorni hanno ancor più sottoli-



neato, per vie traverse e dolorose, il senso ultimo della Scuola: si tratta di costruire cittadini, non solo (o non comunque) dei lavoratori. Il problema non è quante ore i nostri ragazzi passeranno a contatto con le aziende del territorio, come vorrebbe la da tempo auspicata alternanza Scuola-Lavoro, ancora di difficile concreta realizzazione ma definire cosa significa stare insieme e fare comunità perché poi essi possano valorizzare le proprie attitudini e competenze nella società. La Scuola è innanzitutto imparare ad essere socii, alleati, e dunque una convivenza generosa e certamente anche faticosa, libera e produttiva solo se regolamentata, pur nella sua autodeterminazione.

Rovesciare la classe (*flipped classroom* si diceva poc'anzi) significa partire dall'idea che si è insieme sul vialetto che stiamo percorrendo, all'inizio di Settembre come alla fine di Giugno, e che si è qualcosa nel momento in cui si fa qualcosa.

Mia madre era una maestra elementare. I primi anni gli istituti da raggiungere erano in mezzo alle montagne abruzzesi, piccoli presidi di una cultura fatta ancora esclusivamente di un libro di lettura, gessetti, quaderni e molta buona volontà. Per arrivare in questi luoghi doveva attraversare percorsi ostacolati da una spessa coltre di neve e un uomo del posto, mi raccontava, la precedeva in modo che potesse infilare il piede nell'orma che aveva lasciato a fungere da battistrada. Continuo a voler credere la Scuola esattamente così, un percorso di conquista da rinnovare ogni giorno, insieme. E la progettualità gaia e colorata, piena di speranze e di risate di ogni nuovo Settembre.

MARIO ALBANESE POETA INVOLONTARIO ARIA NOBILE DI PERSISTENTE ERMETISMO

Qualche anno dopo la sua morte, unite in un piccolo volume le raccolte di poesia del pittore veneto. In appendice testi critici di Salvatore Maugeri, Elio Bartolini, Bino Rebellato, amici e maestri che ne avevano seguito il percorso

Mario Albanese è stato pittore di molto merito, autore di opere di finissima tessitura cromatica impregnate dalla nostalgia della grande arte del passato, e in particolare del rinascimento veneto, di cui ha saputo ridare, in chiave moderna, la sospensione metafisica, la domanda di fronte all'essere, la malinconia di una perfezione irraggiungibile.

Ma Mario Albanese è stato anche "poeta involontario", e crediamo che in questa espressione egli abbia voluto racchiudere quel che la poesia è per ogni poeta, grande o piccolo, famoso o ignoto, ma "vero": il fatto che essa "viene", e reclama almeno quel grado di attenzione alla sua forma che permetta al "visitato" di allontanarsi da essa senza

troppo rimorso, e di abbandonarla a quel tanto o poco di ascolto che essa saprà, o potrà, o avrà la ventura di incontrare.

Appare ora, a qualche tempo dalla morte, un elegante libretto che raccoglie tutte le poesie di Albanese, e noi ne siamo felici, perché è bello reincontrare così un amico, del quale sentivamo la vicinanza e l'affetto nonostante le troppo rare frequentazioni, ma impregnate da quel senso di simpatia umana per cui esse ci erano carissime.

E tali rimangono, con un più di rammaricata nostalgia, nel ricordo.

Come tutti i poeti - anche quelli "involontari" - Mario Albanese ha imparato dalle sue letture e dai suoi maestri: lo rilevano alcuni testi critici che sono

stati raccolti in appendice, firmati da Salvatore Maugeri, Elio Bartolini, Bino Rebellato e altri: ed è bene così, poiché non esiste poesia senza "cultura", cioè senza nozione del luogo e del tempo in cui ci si colloca, all'interno dei quali soltanto può vibrare quella nota individuale che rende unica e irripetibile una poesia, un verso, come unica e irripetibile è la vita di ciascuno di noi.

Così non è difficile sentire, in certi attacchi e passaggi, l'aria più nobile del persistente ermetismo del dopoguerra: "Dove sono le rondini quest'anno/ se aprile già morde la vite/ e i ciliegi di sé sbiancano i colli?"

Oppure: "Se una parola libera il respiro/ è scavata nel mare profondo".

O ancora: "Marzo batte a vivo nelle gemme/ preme su tempie che racchiudono/ un sogno di verde".

Ma già nella sezione *Comparse* della raccolta *Di verde in verde* tutto diventa assai più immediato, vissuto, quotidiano: "Vecchio poeta cittadino/ ricurvo sul vernacolo/lo guardavano tutti./ E il compagno di scuola mi chiedeva/ ti da grandò vatu poeta?"

Oppure: "Il venditore di angurie/ a luglio e agosto/ aveva lunghi baffi/ e rosse fette di sangue per tutti".

E poi in "*Ultime*", poesie scritte tra il 1999 e il 2008, le cose a mio parere migliori, più complesse e "poematiche", spesso respiranti in una trasparente aura d'elegia. Si veda *L'isola dei*

morti, dedicata all'amico Fulvio Tomizza, si veda *Visione terza* dove si svolge una incantevole sequenza di "suoni d'estate": "...Il merlo allora timbra il cartellino: entra in scena facetto/ con il suo fischio ridevole e acuto/ saltellando qua e là come Charlot/ nel pugilato arguto".

Fino alla bellissima *Inverno*, che è l'ultima della raccolta, una meditazione sulla propria morte che non si può citare a pezzi, essendo tessuta in perfetta unità.

Ma certo noi possiamo dedicare a Mario gli stessi versi che egli dedicò al suo amico Enrico, "uomo di teatro": "Essere in noi/ non essere fra noi:/ questo è lo struggimento,/ la tua presenza-assente/ in quest'ora del nostro scontento".

Giancarlo Pauletto





FIDUCIA E SOSTEGNO AI DOCENTI PER MIGLIORE SCUOLA INSIEME

30 progetti premiati dal Bando Arricchimento Offerta Formativa 2016 indetto dalla Fondazione Crup. A sostegno di istituti scolastici statali e paritari, delle province di Udine e Pordenone



La Fondazione Crup ha riproposto per il quarto anno consecutivo il Bando Arricchimento Offerta Formativa dotandolo di un plafond di 500.000 euro, con lo scopo di cofinanziare progetti volti a migliorare la qualità dei singoli piani dell'offerta formativa realizzati dalle istituzioni scolastiche secondarie, statali e paritarie, delle province di Udine e Pordenone. Il termine per la consegna dei progetti era il 10 giugno 2016 ed ora sono online tutti i progetti premiati.

Chi opera nel mondo della scuola può ben immaginare quanto lavoro ci sia dietro alla elaborazione di un progetto "ulteriore" al già complesso progettare annuale. Quanta tessitura di rapporti tra docenti stessi, dirigenza, segreteria. Il tutto in un periodo di riforma in progress, con non poca difficoltà. A maggiore ragione ci pare opportuno ospitare in questa pagina l'elenco delle 30 scuole che potranno usufruire, per l'anno scolastico 2016/2017, del sostegno economi-



zione Superiore D'Aronco di Gemona del Friuli: "Furl@ns Crossing Borders" euro 18.480,00; Istituto Tecnico Statale Marinoni di Udine: "La classe attiva 3" euro 16.740,00; Istituto Statale di Istruzione Superiore Magrini Marchetti di Gemona Del Friuli: "Una scuola per l'Europa", terza edizione, euro 20.000,00; Istituto Statale di Istruzione Superiore Le Filandiere di San Vito al Tagliamento: "Le lingue per l'economia" euro 20.000,00; Liceo Artistico Statale Giovanni Sello di Udine: "Arte per la pace" euro 19.800,00; Istituto Statale di Istruzione Superiore Caterina Percoto - Liceo delle Scienze Umane - Liceo Economico Sociale - Liceo Linguistico - Liceo Musicale di Udine: "Stage d'orchestra 2016 - incremento dell'alternanza scuola lavoro" euro 11.880,00; Educatore Statale Collegio Uccellini di Udine: "Parco dolomiti friulane: valorizzazione di un gioiello patrimonio dell'Unesco" euro



co di Fondazione CRUP e i titoli dei loro progetti. Con la consueta metodologia della trasparenza, ribadita anche di recente dal Presidente della Fondazione Lionello D'Agostini, tutti i dati sono disponibili nel sito della Fondazione stessa.

Auspiciando fin d'ora che l'iniziativa possa essere rinnovata anche nel 2017, c'è da augurarsi che anche altri istituti - che non sono venuti in tempo a conoscenza del bando, o non sono riusciti ad attivare le sinergie organizzative necessarie - possano concorrervi per la prossima edizione.

ISTITUTI SUPERIORI DI UDINE E PORDENONE

Istituto Statale d'Istruzione Superiore Bonaldo Stringher di Udine progetto dal tema: "Sposta/Menti. La mobilità degli uomini nel '900: sfollati, internati, profughi, deportati esuli, emigranti" euro 12.000,00; Liceo Scientifico Statale Niccolò Copernico di Udine: "Multiculturalità creativa 2016/2017" euro 20.000,00; Istituto Statale di Istruzione Superiore Arturo Malignani di Udine: "Greener and Happier 2: working together for a fair society" euro 11.390,00; Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Enrico Mattei di Latisana: "L'impiantistica sostenibile e lo studio dell'automazione applicata all'ambiente ci-

vile e nautico" euro 13.200,00; Istituto di Istruzione Superiore Statale di Sacile e Brugnera: "Lingue europee e cinese nei nuovi scenari internazionali" euro 12.000,00; Istituto di Istruzione Superiore Federico Flora Istituto Tecnico per il Turismo di Pordenone: "La Lingua dei Segni a scuola: un futuro sostenibile" euro 4.530,00; Istituto di Istruzione Superiore Il Tagliamento di Spilimbergo: "La bussola dell'orientamento: un sistema di orientamento

integrato d'Istituto" euro 12.000,00; Liceo Classico Jacopo Stellini di Udine: "Liberare il Libro. Web 2.0 ebook e digitale: l'editoria fa tradizione e innovazione" euro 20.000,00; Istituto Tecnico Antonio Zanon di Udine: "In corsa... per il futuro 2017" euro 19.980,00; Liceo Scientifico Statale Giovanni Marinelli di Udine: "Il Liceo Marinelli tra conoscenza e futuro" euro 20.000,00; Istituto di Istruzione Superiore Paolo Sarpì di San Vito al Tagliamento: "Pa-

linsesti Giovani" euro 2.265,00; Istituto Superiore di Istruzione Secondaria 'Pujati' di Sacile: "Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche" euro 10.800,00; Istituto di Istruzione Superiore Leopardi - Majorana - Liceo Classico - Scientifico - Sociopsicopedagogico di Pordenone: "La scuola per una cittadinanza attiva e consapevole: internazionalizzazione e valorizzazione delle lingue comunitarie" euro 20.000,00; Istituto Statale di Istru-



14.000,00; Istituti Statali annessi al Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale del Friuli: "Parlanti Comunicanti" euro 20.000,00; Istituto Statale di Istruzione Superiore Jacopo Linussio di Tolmezzo: "Scuolattiva" euro 5.070,00; Istituto Tecnico Statale Odorico Mattiussi Settore Economico di Pordenone: "Deutsch, english, espanol, francais 2.0" euro 3.713,00; Istituto Statale Istruzione Superiore Fermo Solari di Tolmezzo: "Matematica 0,1, 2, 3" euro 16.800,00; Istituto Gaspare Bertoni di Udine: "Il mondo antico comparato al pensiero scientifico moderno attraverso le lingue contemporanee" euro 19.980,00; Istituto Statale di Istruzione Superiore Pio Paschini di Tolmezzo: "Progetto Phi quadro" euro 9.400,00; Istituto Salesiano Bearzi di Udine: "Walking in the future" euro 20.000,00; Istituto Statale di Istruzione Superiore Lino Zanussi di Pordenone: "Progetto pilota arricchimento dell'offerta formativa nel settore grafica & design per l'ITI Moda" euro 20.000,00; Istituto Tecnico del Settore Tecnologico J.F. Kennedy di Pordenone: "Progetto 'Skole' 3 - il tempo dei laboratori per costruire competenze" euro 20.000,00; Società Cooperativa Sociale Volta di Udine: "Costruzione sito web dinamico open source per il monitoraggio meteorologico dell'area di Udine finalizzato alle attività aeree e sportive in esterno" euro 20.000,00.





FONDAZIONE CRUP

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

giornale web www.infondazione.it
 sito www.fondazionecrup.it - e-mail info@fondazionecrup.it

informa



NUOVI SGUARDI SULL'EUROPA DAI CURIOSI DEL TERRITORIO

Con giovani operatori turistico culturali e di scambi commerciali a Pordenone da 14 Paesi anche per rinforzare motivazioni



Era il 1986 quando iniziò la serie degli stage formativi internazionali dell'IRSE a Pordenone. Per la trentesima edizione di quest'anno sono arrivati da 14 Paesi i giovani Curiosi del territorio 2016. C'era allora certamente più forza ideale una costruzione europea, ora tutta da ritrovare. Proprio anche mettendo insieme, come per questa iniziativa, alcuni giovani tra i 20 e i 30, ben selezionati, con una formazione di eccellenza, plurilingue, che già si sono misurati in esperienze di lavoro e scambi internazionali e vogliono essere cittadini attivi nei loro Paesi. Metterli insieme a confrontarsi qui – nel nostro territorio regionale e pordenonese – pensiamo possa anche contribuire a rinforzare la nostra fiducia nelle molte capacità concrete che abbiamo – a partire dall'eccellenza del tessuto economico e non solo della nostra città – per affrontare le nuove sfide dell'innovazione, dell'ambiente dell'inclusione sociale; per un benessere e qualità della vita condivisi. Concetti emersi con forza nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa presso la Sala Giunta del Comune di Pordenone, dalla presidente dell'IRSE, Laura Zuzzi, e dall'assessore comunale alla Cultura, Pietro Tropeano.

Alcuni di loro già operano nel turismo, conoscono altre parti d'Italia, dove accompagnano turisti, ma non il Friuli Venezia Giulia. Non dobbiamo nascondersi – ha continuato Zuzzi – che solo negli ultimi anni abbiamo capito l'importanza di promuoverci adeguatamente. Ora stiamo facendo passi importanti anche in linea con molte delle sollecitazioni che erano venute dai Curiosi degli scorsi anni. Per esempio puntare molto su natura, enogastronomia e soprattutto coniugare cose diverse; solo alcuni esempi: luoghi

d'arte e concerti rock, come ora si fa a Sesto al Reghena; Valcellina il rispetto della natura, kayak, sport estremi; enogastronomia e percorsi ciclabili; visite ad industrie innovative e borghi con artigianato della tradizione. E curare la professionalità dell'accoglienza come dice l'ultimo slogan di PromoturismoFVG: **Il primo benvenuto arriva da te.**

«È importante che l'IRSE abbia scelto, già molti anni fa, questo aggettivo *curiosi* – ha sottolineato nella prima giornata, dopo aver conosciuto i partecipanti, Sa-

verio Turchi, responsabile qualità di Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole – la curiosità è davvero la leva che ha fatto raggiungere a voi giovani risultati di eccellenza che ci auguriamo sapiate trasmettere anche a chi incontrerete in queste tre settimane nel nostro territorio».

Nelle tre settimane di stage con base a Pordenone, i Curiosi effettueranno diverse visite nel territorio del Friuli Venezia Giulia e del pordenonese, guidati da professionisti e incontrando operatori (il loro programma giorno per giorno

no può essere consultato nel sito www.centroculturapordenone.it/irse).

Dal 19 al 21 settembre per tre mattinate, i Curiosi – divisi in coppie – potranno calarsi in alcune realtà aziendali, mettendo a disposizione le loro conoscenze linguistiche per qualche azione di marketing e comunque per conoscere metodi di lavoro. Hanno aderito: Cantine Principi di Porcia, Antoniotti Viaggi Business Travel, Moro-Kaiser, Latofres Turning & Milling, Premek Hi Tech, Torneria Friulana del Legno, Marcolin Covering, Rossetto Arredamenti, Erremoda.

Ci saranno anche dei momenti aperti di riflessione e confronto su tematiche di grande attualità, cercando di far emergere – dalle loro stesse esperienze – l'impegno in una quotidianità con motivazioni positive.

Queste alcune delle tematiche: *Scenari globali: guerre non di religione ma di interessi, popoli migranti prospettive oltre l'emergenza; "Vado via o resto" cosa mi piace del mio Paese e cosa non; Giovani, Lavoro, Valori.* Nella ricerca di senso verranno senz'altro in aiuto anche alcuni preziosi appuntamenti con gli autori invitati a **pordenonelegge**.



GRAN MUTUO 2016

PER UN FUTURO AL RIPARO
DA TUTTO, SCEGLI IL MUTUO
CON IL TETTO GARANTITO.

HAI LA CONVENIENZA DI UN TASSO VARIABILE
CON SPREAD A PARTIRE DAL

1,15%

E PER SEMPRE LA PROTEZIONE
DI UN TASSO MASSIMO A PARTIRE DAL

2,55%

E IN PIÙ LA PRIMA RATA LA PAGHIAMO NOI.





Incontri di **Presenza e Cultura** 2016 | 2017

VIZI ANTICHI E NUOVI

MARTEDÌ A DIBATTITO \ serie 25

martedì \ ore 20.45

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

MINIATURATA DA "LA CITÉ DE DIEU" - 1470/1480 - KONINKLIJKE BIBLIOTHEEK - LVA

Martedì 4 ottobre 2016

Violenza e crudeltà. Dall'accanimento reciproco all'antidoto della misericordia

Ovidio Poletto vescovo

Martedì 7 febbraio 2017

Lussuria e volgarità.

Dalla svalutazione alla gioia dell'amore

Luciano Padovese

Martedì 8 novembre 2016

Tristezza e avvillimento. Dalla noia di vivere alla scoperta della vitalità

Luciano Padovese

Martedì 7 marzo 2017

Narcisismo e individualismo.

Dalla aridità alla fecondità dell'apertura

Chino Biscontin

Martedì 6 dicembre 2016

Odio e vendetta. Dal tormento dell'inimicizia alla pacificazione del perdono

Luciano Padovese

Martedì 4 aprile 2017

Falsità e ipocrisia. Dalla ingannevole doppiezza alla soddisfazione della verità

Luciano Padovese

Martedì 10 gennaio 2017

Corruzione e ingiustizia. Dall'inganno dell'imbroglione alla trasparenza dell'onestà

Pierluigi Di Piazza

Martedì 2 maggio 2017

Incoerenza e tradimento. Dall'incostanza e infedeltà al coraggio di ripresa e ritorno

Luciano Padovese

PRESENZA E CULTURA Via Concordia 7 Pordenone / Telefono 0434 365387 / www.centroculturapordenone.it / pec@centroculturapordenone.it



PEC
PRESENZA E CULTURA



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



Comune di Pordenone



BCC
Pordenonese



RICORDO DI GIOVANNA BANOVA GUIDA SPECIALE IN VIAGGI UTE

*Entusiasmo e cura nel far sentire a proprio agio le persone
Grande conoscenza dei luoghi in Italia e nella sua amata Provenza*



Chi l'ha conosciuta non ci può ancor credere: Giovanna Banova ci ha lasciati, qualche giorno prima di ferragosto. È stata un'amica dell'Università della Terza Età di Pordenone. Come guida del Friuli Venezia Giulia abbiamo organizzato con lei le visite guidate giornaliere che ci hanno fatto scoprire alcuni angoli speciali della nostra regione: nell'ottobre dello scorso anno alcuni castelli del Friuli, ultimo appuntamento prima che la malattia l'impegnasse su altri fronti. Avevamo anche esplorato i luoghi della Prima Guerra Mondiale, le chiese dei diversi culti religiosi a Trieste, nonché la sinagoga nella stessa città, così come il patrimonio artistico di Aquileia. Con lei avevamo pensato e organizzato gli itinerari di alcuni viaggi di più giorni in Italia e all'estero.

Esperta di Francia e di Spagna, ci aveva fatto conoscere il cammino di Santiago e la Provenza, e in Italia la Calabria, la Puglia e il Molise. Giovanna era perfettamente in sintonia con ciò che i frequentatori dell'Ute di Pordenone apprezzano. Riusciva a trasmettere con grande entusiasmo la storia e l'arte dei luoghi nei quali ci accompagnava, con grande



professionalità e competenza, frutto di una passione per il suo lavoro e un grande amore per le bellezze che ci faceva apprezzare con un garbo squisito e una gentilezza sincera e spontanea.

Non era una guida qualunque, perché Giovanna si spendeva per

il gruppo al di là della sua professione, sentiva un coinvolgimento particolare nelle occasioni di conoscenza che ogni viaggio racchiude. Non c'era orario, per lei, e anche di sera era pronta ad organizzare e condividere uscite per apprezzare qualche aspetto

particolare del viaggio: l'incontro con la popolazione locale, l'assaggio di un dolce, l'ascolto di una musica tradizionale. Il suo senso di responsabilità per il benessere del gruppo si univa all'estrema preoccupazione di non tralasciare nessun aspetto della

conoscenza di un luogo, senza abbandonare lo stile e l'equilibrio che la caratterizzavano.

La sua voce ci ha accompagnato in modo elegante, mentre ci spiegava in maniera appassionata la storia e le particolarità di un'opera d'arte, della facciata di una chiesa, di un sito archeologico. Ci mancheranno la sua competenza, la sua voglia di trasmetterci tutto ciò che sapeva di un luogo, il suo entusiasmo nel fare nuovi progetti.

A noi rimangono il rammarico di non poter più condividere i tanti programmi fatti insieme per il futuro, gli itinerari possibili in Italia e in Europa pensati assieme, le parole e gli sguardi d'intesa scambiati durante i viaggi condivisi, per garantire il massimo confort a chi viaggiava con noi.

Lei, di Trieste, era molto conosciuta a Pordenone, perché qui era la guida preferita di molti gruppi e associazioni diverse.

Ci mancherai, cara Giovanna: a noi rimane il ricordo affettuoso della tua bella persona, che ci accompagnerà come un grande abbraccio anche in ogni viaggio futuro, coinvolgendo tutti coloro che ti hanno conosciuto e apprezzato. **Martina Ghersetti**

**Centro Culturale
Casa A. Zanussi Pordenone**



www.centroculturapordenone.it

seguici anche su



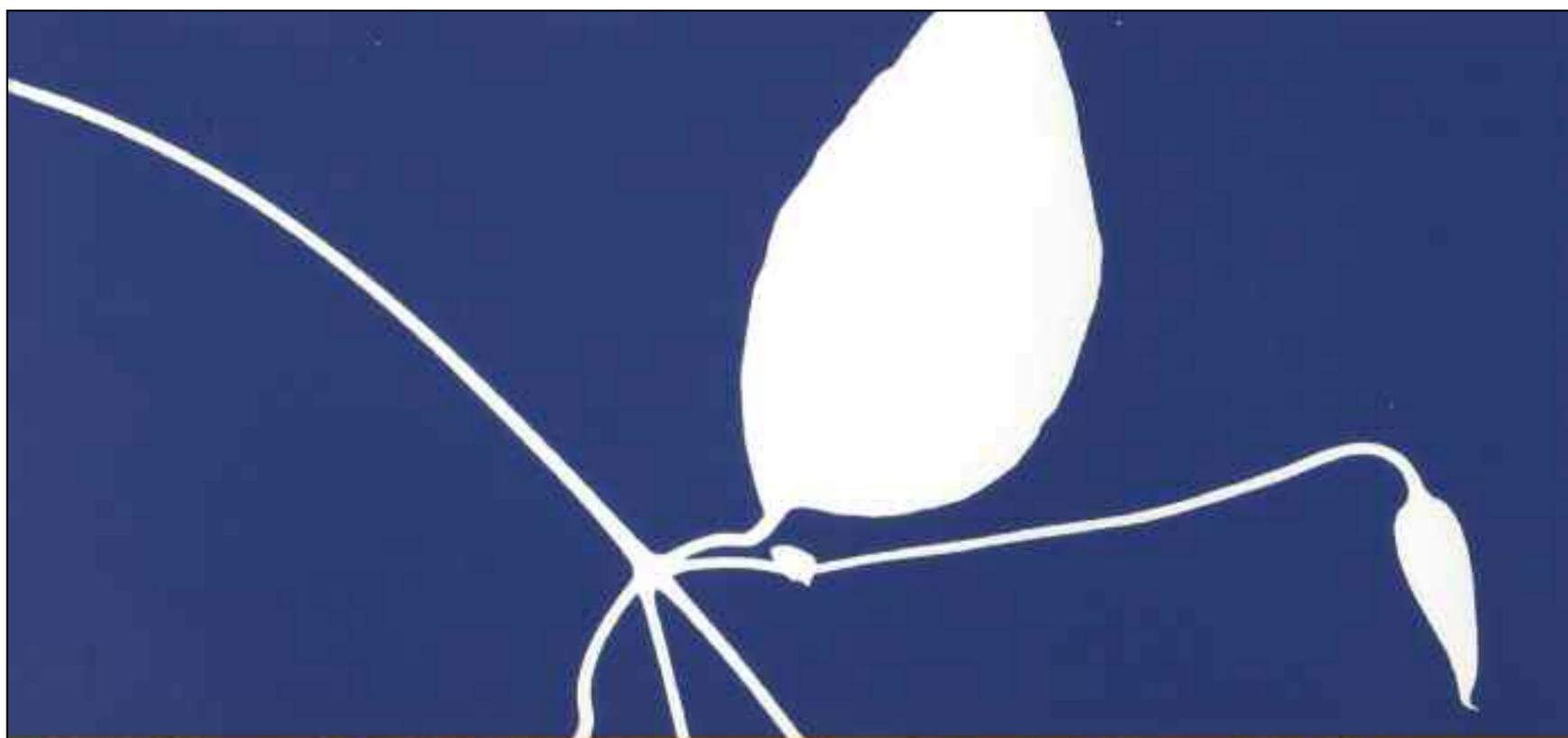
**facebook.com/centroculturapordenone.it
facebook.com/scoprieuropa.it**



youtube.com/culturapn/videos



twitter.com/ScopriEuropa



Prolusione Anno Accademico 2016-2017

Lunedì 3 ottobre 2016 ore 15.30

Il Friuli a 40 anni dal terremoto

Giorgio Cosarini - Primavera ieri - 1922 - serigrafia. Collezione Fondazione Concordia Sette. Riproduzione fotografia di Gigi Cozzarin

Giuseppe Ragogna

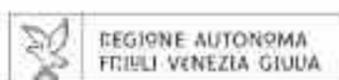
vice direttore de *Il Messaggero Veneto*

AUDITORIUM CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE

DAL 1° SETTEMBRE
sono aperte le ISCRIZIONI



TRENTACINQUESIMO ANNO ACCADEMICO SEMPRE PIÙ RICCO ALL'UTE PORDENONE

Apertura lunedì 3 ottobre e fino a maggio 2017 iniziative quotidiane negli spazi attrezzati della Casa dello Studente Zanussi. Trentadue Corsi e Trentadue Laboratori, visite guidate e viaggi. Fotogalleria di alcune attività dello scorso anno



Le lezioni del 35° Anno Accademico dell'Università della Terza Età di Pordenone si apriranno lunedì 3 ottobre, alle ore 15.30, con la prolusione dedicata al tema "Il Friuli a 40 anni dal terremoto", con l'intervento di Giuseppe Ragogna, vicedirettore de Il Messaggero Veneto.

Si susseguiranno – con appuntamenti ogni giorno della settimana – 32 cicli di lezioni sui temi più vari: dall'archeologia alla storia medioevale, dalla geopolitica alla filosofia, dalla psicologia alla chimica, alla storia del cinema, all'arte e alla musica. Anche i laboratori quest'anno saranno 32, dedicati ad attività creative, all'alfabetizzazione informatica e al benessere della persona in genere. Tra le novità la musicoterapia. Si conferma, a grande richiesta, un corso di informatica di base, dedicato a chi non ha mai acceso un pc: l'alfabetizzazione verso le nuove tecnologie è rivolta anche all'uso dello smartphone, nonché alla conoscenza delle applicazioni più utili.

Tutti i laboratori sono pensati per fornire occasioni di cura del benessere della persona, favorendo la socialità e l'amicizia. Incontri specifici per approfondire le dinamiche del rapporto tra nonni e nipoti adolescenti, questi ultimi spesso chiusi nel loro mondo molto tecnologico, difficile da penetrare per le altre generazioni.

Ci sarà uno sguardo peculiare alla cultura spagnola, nell'anno che ricorda i quattrocento anni dalla morte di Cervantes, in vista anche del viaggio di studio in maggio 2017, che avrà per meta Madrid e la Mancha. Si conoscerà il più famoso personaggio della letteratura spagnola, nonché il tempo nel quale è nato. Ci sarà modo di approfondire la conoscenza di alcuni aspetti della cultura spagnola contemporanea, attraverso la gastronomia, le feste popolari e il folklore.

Il viaggio studio in Italia avrà per meta la Sardegna mentre le viste giornaliere porteranno a conoscere alcuni luoghi importanti tra Veneto e Friuli, a partire dai paesi ricostruiti dopo il terremoto del 1976, la prima in programma per sabato 29 ottobre.

In primavera 2017 anche un breve viaggio in Istria, per conoscere e incontrare comunità italiane di Capodistria e di Pola.

Non mancherà la collaborazione determinante con le associazioni che operano del centro culturale Casa dello Studente A. Zanussi: con l'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia per i corsi dedicati alla psicoanalisi, all'informazione, alla letteratura europea e all'economia; con Presenza e Cultura per materie quali l'etica sociale e con il Centro Iniziative Culturali per i percorsi d'arte e di storia della musica.

Momenti di incontro e conoscenza con realtà cittadine: il Consultorio familiare dell'Azienda Sanitaria n. 5, la Gea, la Caritas diocesana, per indicarne alcune.

Martina Ghersetti



SETTEMBRE

2 VENERDÌ

17.00 > SALA ROS > **Open house / Portes ouvertes / Offene türen / Puertas abiertas / SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE**

3 SABATO

10.00 > SALA ROS > **Open house / Portes ouvertes / Offene türen / Puertas abiertas / SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE**

5 LUNEDÌ

17.30 > SPAZIO FOTO > **Uno sguardo sul flamenco** > Mostra fotografica di PAOLO BARBUJO / CICP

18.30 > AUDITORIUM > **Noi, da 14 Paesi, alla scoperta di un territorio** > CURIOSI DEL TERRITORIO > STAGE INTERNAZIONALE PER OPERATORI TURISTICO CULTURALI E DI SCAMBI COMMERCIALI > **Presentazione dei partecipanti e del programma** / IRSE / CICP

6 MARTEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Mattinata di analisi video e siti Turismo FVG e Pordenonewithlove** > **Pomeriggio "Pordenone città d'acqua"** / IRSE / CICP



7 MERCOLEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Mattinata di analisi nuovi programmi PromoturismoFVG. Turismo tra innovazione e valorizzazione**

21.00 > **Tandem multilingue@Pordenone** festa in piazzetta Cavour con il gruppo Pordenone International / IRSE / CICP / STAGE INTERNAZIONALE CURIOSI DEL TERRITORIO

8 GIOVEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Giornata di visite: Cividale longobarda e Udine Friuli DOC** / IRSE / CICP



9 VENERDÌ

11.30 > AUDITORIUM > **Scenari globali: guerre non di religione ma di interessi, popoli migranti prospettive oltre l'emergenza** > CONFRONTO ESPERIENZE PAESI IN DIBATTITO APERTO / IRSE / CICP / STAGE INTERNAZIONALE CURIOSI DEL TERRITORIO

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Pomeriggio di visite e incontri** > SESTO AL REGHENA: Abbazia Benedettina e incontro con operatori SEXTO 'NPLUGGED > VALVASONE: serata medievale e incontro con il sindaco MARKUS MAURMAIR / IRSE / CICP

10 SABATO

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Giornata di visite e incontri** > PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE E DIGA DEL VAJONT > con la guida di ANTONIO COSSUTTA – Associazione Italiana guide Ambientali Escursionistiche > Degustazioni di prodotti tipici nel centro vecchio di ERTO > BARCIS, a piedi lungo la vecchia strada della Valcellina / IRSE / CICP

12 LUNEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Pomeriggio di visite e incontri** > SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI DI SPILIMBERGO > Incontro con il presidente ALIDO GERUSSI > PITARS VIGNETI di famiglia in Friuli > SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO / IRSE / CICP / STAGE INTERNAZIONALE CURIOSI DEL TERRITORIO

13 MARTEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Giornata di visite e incontri a Trieste e Area Science Park** / IRSE / CICP



14 MERCOLEDÌ

11.30 > AUDITORIUM > **Dacia Maraini, narrazione, donne, società e cambiamento** / CONFRONTO ESPERIENZE PAESI IN DIBATTITO APERTO / IRSE / CICP / STAGE INTERNAZIONALE CURIOSI DEL TERRITORIO

15 GIOVEDÌ

10.30 > AUDITORIUM > **"Vado via o resto" cosa mi piace del mio Paese e cosa non** / CONFRONTO ESPERIENZE PAESI IN DIBATTITO APERTO / IRSE / CICP / STAGE INTERNAZIONALE CURIOSI DEL TERRITORIO

16 VENERDÌ

11.30 > AUDITORIUM > **Giovani, Lavoro, Valori** / CONFRONTO ESPERIENZE PAESI IN DIBATTITO APERTO / IRSE / CICP / STAGE INTERNAZIONALE CURIOSI DEL TERRITORIO



17 SABATO

10.00 > AUDITORIUM > **L'arte di scrivere d'arte** > Convegno a cura FULVIO DELL'AGNESE / con CLAUDIO AMBROSINI e GIOVANNI BIANCHI / CICP / NELL'AMBITO DI PORDENONELEGGE

19 LUNEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Work experience in aziende** / IRSE / CICP

20 MARTEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Work experience in aziende** / IRSE / CICP

21 MERCOLEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Work experience in aziende** / IRSE / CICP



22 GIOVEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia** > MATTINATA DI VISITE E INCONTRI AD AQUILEIA > **L'esperienza come nuovo valore del prodotto turistico** > Pomeriggio di workshop con BRUNO BERTERO, Direttore Marketing di PromoTurismo FVG (Villa Chiozza, Cervignano del Friuli) / IRSE / CICP

23 VENERDÌ

18.30 > AUDITORIUM > **Idee da un'esperienza. Proiezione lavoro multimediale realizzato dai Curiosi, dibattito e consegna dei diplomi** / IRSE / CICP / STAGE INTERNAZIONALE CURIOSI DEL TERRITORIO

24 SABATO

15.00 > NUOVI SPAZI > **Inside out: i colori delle emozioni** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICP

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati** > INAUGURAZIONE MOSTRA INTERNAZIONALE DI ILLUSTRAZIONI PER L'INFANZIA CON ILLUSTRATORI ITALIANI E SLOVENI > con **Vesna Benedetic, Maja Kastelic, Silvan Omerzu, Laura Pizzato, Peter Škerl, Damijan Stupancic, Hana Stupica** > a cura di ANGELO BERTANI, MARTINA GHERSETTI, SILVIA PIGNAT e SAROLTA SZUYOVSKY / CICP

OTTOBRE

5 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **A come Ayurveda. I principi fondamentali della scienza della vita** > Lezione di ELEONORA CHINELLATO / UTE

6 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Dove va la psicoanalisi? Riferimenti teorici e metodi di cura** > Incontro con GIUSEPPE CIVITARESE > Corso **Dove va la psicoanalisi? Le parole che curano la mente** / IRSE

7 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Apatia. Dall'indifferenza e passività alla responsabilità personale e condivisa** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE



8 SABATO

15.00 > SALA ROS > **FreeCAD for Makers** > con GIOVANNI LONGO soluzioni CAD open source / CICP

15.00-18.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Inside out: i colori delle emozioni** > **Primo contatto con la fotografia** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Smontare e rimontare canzoni** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Smontare e rimontare canzoni** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICP

15.30 > SALA APPI > **Inside Out** > Film di Pete Docter / UTE / CICP

10 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia e civiltà Medioevale. Sulla carta e sul legno** > Lezione di ERICA MARTIN / UTE

11 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **A come Ayurveda. I principi fondamentali della nutrizione ayurvedica** > Lezione di ELEONORA CHINELLATO / UTE

Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.
telefono 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone.

☎ 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

OTTOBRE

12 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Musica: La Fede dei popoli. Da Nord a Sud nel mondo** > RELIGIOSITÀ IN STRAVINSKY NEOCLASSICO > Lezione di LUCA MOSCA > a cura di Franco Calabretto e Eddi De Nadai / UTE / PROGETTO SPECIALE A CURA DI PEC NELL'AMBITO DEL XXV FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA

13 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Passioni e legami. La psicoanalisi in ascolto dell'amore** > Incontro con SIMONETTA DIENA > Corso **Dove va la psicoanalisi? Le parole che curano la mente** / IRSE

14 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Superbia. Da incentrati in se stessi all'equilibrio di una sana autostima** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

15 SABATO

15.00 > SALA ROS > **FreeCAD for Makers** > con GIOVANNI LONGO soluzioni CAD open source / CICIP

15.00-18.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** / CICIP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Inside out: i colori delle emozioni** > **Primo contatto con la fotografia** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Smontare e rimontare canzoni** > **Facebook... di carta!** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Padre e figli** > Film di Gabriele Muccino / UTE / CICIP

16 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **Il "Padre nostro" le tre redazioni del sec. I e il Gesù storico** > Incontro con RENATO DE ZAN > Domeniche bibliche 1 / PEC

17 LUNEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Storia e civiltà Medioevale. Fiore, Orsola e l'ignoto gentiluomo** > Lezione di ERICA MARTIN / UTE



18 MARTEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > SALA APPI > **A come Ayurveda. Salute e malattia secondo l'Ayurveda** > Lezione di ELEONORA CHINELLATO / UTE

19 MERCOLEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Come rapportarsi con il dolore fisico e psicologico** > Lezione di ELISA SCIAN / UTE

20 GIOVEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Ogni angelo è tremendo. Percorsi per intercettare traumi ossessioni violenze** > Incontro con MARIO MANICA > Corso **Dove va la psicoanalisi? Le parole che curano la mente** / IRSE / UTE

21 VENERDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati: laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Invidia. Dalla sofferenza per il bene altrui alla gioia partecipata e solidale** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

22 SABATO

15.00 > SALA ROS > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLIN artigiana digitale / CICIP

15.00-18.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** / CICIP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Primo contatto con la fotografia** > **Animali inventati** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Smontare e rimontare canzoni** > **Facebook... di carta!** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Life** > Film di Anton Corbijn / UTE / CICIP

24 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia e civiltà Medioevale. L'uomo dalla manica blu** > Lezione di ERICA MARTIN / UTE

25 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **L'accoglienza verso il bisognoso e lo straniero. L'esperienza della Caritas diocesana di Concordia-Pordenone** > Incontro con DAVIDE CORBA / UTE

26 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Musica: La Fede dei popoli. Da Nord a Sud nel mondo** > IL MISTICISMO SUFI > Lezione di ANGELO SCARABEL > a cura di Franco Calabretto e Eddi De Nadai / UTE / PROGETTO SPECIALE A CURA DI PEC NELL'AMBITO DEL XXV FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA

27 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La dinamica delle relazioni. Per una formazione continua degli operatori nei servizi pubblici** > Incontro con GIOVANNI CUTOLO > Corso **Dove va la psicoanalisi? Le parole che curano la mente** / IRSE

17.30 > AUDITORIUM > **Sigmund Freud. Origini e attualità della psicoanalisi** > Proiezione documentario scritto e diretto da ALESSANDRA BALLONI / IRSE



28 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Ira. Dalla rabbia aggressiva alla sapienza del cuore** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

29 SABATO

VISITA GUIDATA > **Gemona e Venzone. 40 anni dopo il terremoto del Friuli** / UTE

10.00 > AUDITORIUM > **La spettacolarizzazione del caso psichiatrico** > Workshop conclusivo a cura di ALESSANDRO MEZZENA LONA e PAOLA DALLE MOLLE > Corso **Dove va la psicoanalisi? Le parole che curano la mente** / IRSE

15.00 > SALA ROS > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLIN artigiana digitale / CICIP

15.00-18.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** / CICIP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Animali inventati** > GIOVANISSIMI&CREATIVITÀ / CICIP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Smontare e rimontare canzoni** > **Facebook... di carta!** > GIOVANI&CREATIVITÀ / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Poli opposti** > Film di Max Croci / UTE / CICIP



OGNI MERCOLEDÌ

9.00 > ATELIER > **Laboratorio di merletto a tombolo** > A cura della FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA > DAL 12 OTTOBRE 2016 AL 24 MAGGIO 2017 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA 2 > **Bianco e blu - il colore, i colori** > Laboratorio a cura di FEDERICA PAGNUCCO > DAL 19 OTTOBRE AL 16 NOVEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA D > **Latino di base** > Laboratorio a cura di CARLA MOTTA > DAL 12 OTTOBRE 2016 ALL'8 FEBBRAIO 2017 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI GIOVEDÌ

15.30 > SALA 2 >

Hai fatto bene (a conservare)? >

Laboratorio a cura di ALESSANDRA ROSSITTI > DAL 27 OTTOBRE AL 22 DICEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

OGNI VENERDÌ

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio a cura di FIAMMETTA GENCO > DAL 21 OTTOBRE 2016 AL 5 MAGGIO 2017 / UTE / FONDAZIONE CRUP

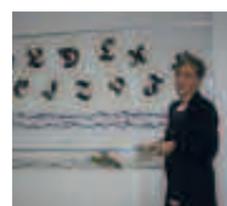
10.00 > SALA 3 > **Scrivere un memoir** > Laboratorio a cura di MARCO SORZIO > DAL 14 OTTOBRE AL 18 NOVEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP



OGNI MARTEDÌ

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Trame calligrafiche. Foundational** > Laboratorio a cura di MARIA GRAZIA COLONNELLO > DALL'11 OTTOBRE AL 6 DICEMBRE 2016 / UTE / FONDAZIONE CRUP

10.00 > SALA PIZZINATO > **Scoprire il computer e Internet** > Laboratorio a cura di ANGELA BIANCAT e ENRICO ROS > DAL 4 OTTOBRE 2016 AL 7 FEBBRAIO 2017 / UTE / FONDAZIONE CRUP



...E INOLTRE

GALLERIA SAGITTARIA > Tra figurativo e astratto > Nove artisti della Fondazione Concordia Sette > FINO AL 18 SETTEMBRE 2016 / CICIP

GALLERIA SAGITTARIA > Sentieri illustrati > Mostra Internazionale di illustrazioni per l'infanzia > DAL 24 SETTEMBRE AL 13 NOVEMBRE 2016 / CICIP

SPAZIO FOTO > Uno sguardo sul flamenco > Mostra fotografica di PAOLO BARBUJO > DAL 5 SETTEMBRE AL 30 OTTOBRE 2016 / CICIP

CORSI DI LINGUE > Inglese, francese, tedesco, spagnolo > OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > 9.00-10.30 > 17.00-21.30 > SABATO 9.00-12.00 / IRSE

SCOPRIEUROPA > Opportunità di studio e lavoro in Europa e oltre > MARTEDÌ E MERCOLEDÌ 16.00-19.00 > VENERDÌ 15.00-18.00 / IRSE

LINOLAB PER DIGITAL MAKERS > OGNI SABATO > 15.00-18.00

MENSA SELF SERVICE > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 14.00

NUOVA CAFFETTERIA > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 17.30

OGNI SABATO > 19.00 Messa prefestiva nella Cappella della Casa

www.centroculturapordenone.it

Seguici anche su



facebook.com/centroculturapordenone.it
facebook.com/scoprieuropa.it



youtube.com/culturapn/videos



twitter.com/ScopriEuropa

Se vuoi scrivere al mensile ilmomento@centroculturapordenone.it

Via Concordia 7
33170 Pordenone

☎ 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte di Il Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.



comunale
giuseppeverdi.it

info
0434 247624

~~Solita~~ Gioiosa
Romantica Libera
Attenta Inquieta
~~Monotona~~ **Diversa.**

Tutta un'altra stagione

16

Stagione

17

abbonati subito

Comune di Pordenone
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone

FRIULADRIA
CREDIT AGRICOLE

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
PORDENONE